Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Lunedì 23 Marzo** | **Numero 69**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **62** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 dell'Allegato L alla legge 22 luglio 1894 n. 339, in forza del quale i possessori di titoli del consolidato 5 per cento possono ottenere il cambio, a parità di rendita netta, dei loro titoli in altri di consolidato fruttante il 4 per cento netto, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura;

Veduto l'art. 12, comma 2° del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894 n. 516, per l'esecuzione dell'art. 2, comma 4° dell'Allegato L, alla legge predetta;

Viste le leggi 8 agosto 1895 n. 484 e 485 di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895 - 96;

Ritenuto che durante il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895 furono eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le seguenti conversioni, cioè:

N. 3557 inscrizioni di rendite consolidato 5 per cento, con godimento dal 1° luglio 1895 per l'ammontare complessivo di lire 832,130 cambiate in rendita consolidata 4 per cento netto per lo importo di lire 665,704, pure con godimento dal 1° luglio 1895;

Visto l'unito prospetto (Allegato A) delle operazioni di conversione delle suddette rendite del Consolidato 5 per cento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute, in virtù della legge 22 luglio 1894 n. 339 sovracitata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nel Bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto nel Bilancio di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895 - 96;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico.

Per effetto delle conversioni di rendite del consolidato 5 per cento in quelle del consolidato 4 per cento netto, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, di cui nell'unito prospetto (Allegato A) saranno eseguite nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, ai singoli capitoli che si riferiscono ai debiti consolidati sovracitati, le variazioni risultanti nel prospetto (Allegato B) che fa parte integrante del presente Reale decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1896.

UMBERTO

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

ALLEGATO A.

OPERAZIONI di conversioni delle Rendite del Consolidato 5 per cento in quelle del Consolidato 4 % netto eseguite nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895.

RENDITE CONSOLIDATE 5 % SOSTITUITE				Rendita consolidata 4 % netto data in cambio	
Quantità delle inscrizioni	Rendita	Ritenuta del 20 per %	Godimento	Montare	Godimento
3557	832,130 —	166,426 —	1° luglio 1895	665,704 —	1° luglio 1895

Roma, addì 16 febbraio 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

ALLEGATO B.

VARIAZIONI da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, *approvato con la legge* 8 *agosto* 1895 *n.* 434, *in dipendenza delle operazioni di conversione delle rendite del Consolidato* 5 *per cento in quelle del Consolidato* 4 *per cento netto, avvenute nel trimestre dal* 1° *ottobre al* 31 *dicembre* 1895, *giusta l'art.* 8, *dell'allegato* L *alla legge* 22 *luglio* 1894 *n.* 339.

CAPITOLI		Importo delle variazioni
N.	DENOMINAZIONE	
	CATEGORIA I. *Spese effettive – Oneri dello Stato* *Debiti perpetui.*	
1	Rendita Consolidata 5 per cento . . .	— *a*) 832,130 —
3	Rendita Consolidata 4 per cento netto »	+ *b*) 665,704 —

a) Diminuzione corrispondente alla competenza lorda dell'intiero esercizio finanziario 1895-96 dell'annua rendita Consolidato 5 per cento di lire 832,130 convertita in lire 665,704 di rendita Consolidato 5 per cento netto, con godimento dal 1° luglio 1895.

b) Aumento corrispondente alla competenza dell'intiero esercizio finanziario 1895-96 sull'annua rendita di lire 665,704 di Consolidato 4 per cento netto data, con godimento dal 1° luglio 1895, in cambio di quella Consolidato 5 per cento, di cui alla precedente annotazione *a*.

VARIAZIONI da portarsi negli stanziamenti dello Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, *approvato con la legge* 8 *agosto* 1895 *n.* 485, *in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle operazioni di conversione delle rendite del Consolidato* 5 *per cento in quelle del Consolidato* 4 *per cento netto eseguite nel trimestre dal* 1° *ottobre al* 31 *dicembre* 1895, *giusta l'art.* 8, *dell'allegato* L *alla legge* 22 *luglio* 1894 *n.* 339.

CAPITOLI			Importo delle variazioni
Numero		DENOMINAZIONE	
Capit.	Art.		
18	4	Ritenuta per imposta di R. Mobile sulle rendite del Debito Pubblico, sulle annualità, sugli interessi di capitali, di Buoni del Tesoro, ecc. ecc. . . . L.	— *a*) 166,426 —

a) Diminuzione corrispondente allo importo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, nella ragione del 20 per cento, sopra la somma lorda di L. 832,130, a cui ammonta la diminuzione portata negli stanziamenti del Capitolo 1° dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, con il prospetto precedente.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: SIDNEY SONNINO.

Il Numero 70 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 marzo 1896 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di San Vito al Tagliamento (Udine 7°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Vito al Tagliamento (Udine 7°) è convocato pel giorno 12 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti R. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

N. **DCCXC**. (Colla data 15 dicembre 1895). I lasciti Bertelli, Moreschi e Raggio, esistenti nelle frazioni di Montinella, della Pieve, Solarolo, del Comune di Manerba, sono trasformati allo scopo previsto dall'art. 35, lettera E della legge 17 luglio 1890 n. 6972; ed i lasciti Amonte ed Ostini, a favore degli abitanti delle rispettive frazioni di Montinella e Solarolo, sono trasformati a scopo di soccorso ed assistenza ad ammalati.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

» **LIX**. (Colla data 2 febbraio 1896). La Società di mutuo soccorso di Santa Teresa di Gallura è autorizzata ad acquistare uno stabile nel Comune di sua residenza, per il complessivo importo di lire mille, da servire per uso di sede sociale.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

N. **LX**. (Colla data 6 febbraio 1896). I Monti frumentarii detti di Parrano e Pievelunga (Perugia) sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie da amministrarsi dalla Congregazione di carità del Comune di Parrano.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

» **LXI**. (Colla data 26 febbraio 1896). L'Istituto agrario Siciliano di Valdisavoia è eretto in Ente morale e ne è approvato lo Statuto organico, composto di 40 articoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

» **LXII**. (Colla data 27 febbraio 1896). È data facoltà al Comune di Locorotondo di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col limite massimo di lire 180.

» **LXIII**. È data facoltà al Comune di Tredozio di applicare nel 1896 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del 20 febbraio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trevi nel Lazio (Roma).*

SIRE;

Una minuziosa inchiesta aveva già da tempo constatato nella civica azienda di Trevi nel Lazio non lievi irregolarità sia nella parte amministrativa che in quella finanziaria. Dalla autorità superiore e tutoria vennero impartite le disposizioni opportune a rimediare alla grave situazione e si sperava poter, mediante la loro attuazione, evitare lo scioglimento del Consiglio Comunale. Nè questo però, nè la Giunta hanno dimostrato resipiscenza e le condizioni non liete del Comune sono così andate peggiorando che oggi s'impone indispensabile l'accennato radicale provvedimento e l'invio di un R. Commissario straordinario che riordini l'amministrazione e tuteli energicamente i diritti e gli interessi del Comune. Ho quindi l'onore di pregare la Maestà Vostra di sanzionare coll'Augusta Vostra firma l'unito schema di Regio decreto che provvede in proposito.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trevi nel Lazio, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Quattrocchi rag. Vincenzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvi-

soria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 27 febbraio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gaeta (Caserta).*

SIRE,

Le ultime elezioni generali amministrative seguito nel Comune di Gaeta diedero ugual numero di rappresentanti ai due partiti, che si contendono la direzione della civica azienda. Questo fatto e la vivacità della lotta hanno ben presto reso impossibile l'amministrazione, tanto che per la nomina del Sindaco e della Giunta si dovette procedere col criterio dell'anzianità o le sedute del Consiglio son riuscite non solo inutili ma tumultuose e violenti.

Intanto non si è ancor compilato il bilancio per l'esercizio incominciato, i pubblici servizi sono trascurati e negletti, il disavanzo aumenta senza che alcuno pensi a frenarlo o a colmarlo.

A porre urgente e radicale riparo a questo eccezionale stato di cose, il cui protrarsi può essere di gravissimo danno al Comune di Gaeta non v'è che l'appello agli elettori mediante lo scioglimento del Consiglio comunale e l'invio di un Regio Commissario straordinario, il quale tolga possibilmente di mezzo le principali ragioni di dissenso.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. il relativo schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gaeta, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Menzinger cav. dott. Vittorio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà, nelle udienze dei 2, 16, 20 e 23 febbraio 1896, si è degnata di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Ghigi Carlo, vice console d'Austria-Ungheria in Ravenna.
Schneider cav. Carlo, console di Germania in San Remo.
Balestrino Carlo, console generale di Guatemala in Genova.
Trefogli Abele, console della Repubblica del Perù in Napoli.

In data 28 febbraio 1896 fu concesso l'*Exequatur* ministeriale al signor

Mariani Giacomo M. Bonaventura, agente consolare di Francia in Sassari.

Disposizioni *riguardanti il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri:*

Personale dell'amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale del 20 febbraio 1896:

Sacerdoti dei conti di Carrobio nob. Vittorio, volontario nel Ministero degli affari esteri, addetto alla regia Legazione a Berna, trasferito alla regia Ambasciata a Parigi.

Personale diplomatico.

Con Regio decreto del 26 gennaio 1896:

Silvestrelli cav. Giulio, consigliere di Legazione a Sofia, confermato in tale residenza colla qualità di agente e console generale.

Con Regio decreto del 26 gennaio 1896:

Nobili cav. Aldo, segretario di Legazione di 1ª classe a Rio Janeiro, collocato a disposizione del Ministero dal 1º febbraio 1896.

Con decreto ministeriale del 7 febbraio 1896:

Nobili cav. Aldo, segretario di Legazione di 1ª classe a Rio Janeiro, destinato a Costantinopoli.

Con decreto ministeriale del 20 febbraio 1896:

Rasponi conte Giulio, addetto di Legazione a disposizione del Ministero, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 15 febbraio 1896:

Burke Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Belfast.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 20 gennaio 1896:

Bottalico Paolo, autorizzata la nomina ad interprete in Filippopoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con Regio decreto del 15 volgente, il dottor Plassio Eugenio fu nominato membro del Consiglio Provinciale di sanità di Cuneo, per un triennio.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 12

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 21 marzo 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio: 1 bovino morto a Baldissero.
Novara — Id.: 2 letali ad Auzate e Cerano.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale ad Arboro.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Tifo petecchiale dei suini: 6 con 3 morti a Cilavegna.
Bergamo — Carbonchio: 2 bovini morti a Romano e Curno.
Brescia — Id.: 1 bovino morto a Brescia.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Brescia.
Cremona — Id.: 48 con 32 morti a Fiesco ed Azzanello.
Mantova — Id.: 18 letali in 5 comuni.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Montorio.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Verona.
Vicenza — Carbonchio sintomatico: 3 letali a Valdagno.
Belluno — Carbonchio: 3 bovini morti a Cesio Maggiore, Trichiana e Limana.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a S. Urbano.
Rovigo — Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Adria.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Nervi.
Carbonchio: 2 bovini morti a Propata.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Gossolengo.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto al Alseno.
Tifo petecchiale dei suini: 10 con 6 morti a Rivergaro.
Modena — Id.: 5 letali in 3 comuni.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Soliera.
Carbonchio essenziale: 3 bovini morti a Modena, Ravarino e Mirandola.
Bologna — Id.: 1 letale a Vergato.
Tifo petecchiale dei suini: 18 in 4 comuni.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino morto a Gatteo.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Forlì (abbattuto).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 1 a Lari (abbattuto).

REGIONE IX — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Nicandro.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Foggia.
Lecce — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Torre Santa Susanna.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Salerno — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Scafati.
Potenza — Carbonchio: 2 letali a Potenza e Tricarico.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Potenza.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Affezione morvofarcinosa: 10 a Regalbuto.
Trapani — Id.: 1 a Calatafimi (abbattuto).
Palermo — Id.: 1 a Palermo.
Carbonchio: 2 a Collesano.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 20 febbraio alli 8 marzo 1896:

Ruggieri Giuseppe, tenente di 1ª classe nel Corpo delle Guardie di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 1° aprile 1896;

Quaresima Calogero, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° gennaio 1896;

Coppi cav. Gustavo, direttore capo di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in disponibilità;

Cupelli comm. Federico, ispettore superiore di 2ª classe nell'amministrazione delle gabelle, id.;

Magherini Enrico e Mannu Agostino, capi verificatori di 1ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, fuori ruolo; Guida Francesco, capo verificatore di 3ª classe id. id.; Orefice Francesco, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, id.; Paleo Antonino, id. di 2ª classe id., id., sono nominati magazzinieri di vendita dei sali e dei tabacchi;

Barbieri Vittorio, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Sondrio a quella di Verona;

Leiss dott. Umberto, vice segretario id. di 2ª classe id., id. dall'ispezione compartimentale del catasto di Venezia a quella Intendenza di finanza;

Arancio Ruggiero, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici direttivi di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a partire dal 2 marzo 1896;

Moroni Ercole, aiuto agente di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, stato richiamato sotto le armi come militare in congedo illimitato, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, id. dal 21 febbraio 1896;

Prati Carlo, id. id. id., id. dal 19 febbraio 1896;

Turolla Disma, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, id. id. id., id. dal 1° marzo 1896;

Mitaritonna Giuseppe, id. id. id., stato dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi per obbligo di leva; è richiamato in attività di servizio nelle dogane a decorrere dal 7 febbraio 1896, essendo stato prosciolto dagli obblighi della leva militare;

Guardabassi dott. Benedetto, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi è collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a partire dal 1° febbraio 1896;

Bertani dott. Lodovico, Dassoni Torquato, Pittoni Enrico, Aloisini Tito, Mazza Francesco, Matucci Mario, Lapidari Giuseppe, Negroni Guido, Rigi Roberto, Dall'Oglio Giovanni, Statuti Alfonso, Maestrini Pietro, Vacca Mario, Milani Oreste, Catucci Raffaele, Tarussio Giuseppe, De Angelis Luigi, Dalle Vegre Sante, Salvoni dott. Rocco, Giannotti Ippolito, Sgarbi Nullo, Bartolozzi Giovanni, Galeazzi Carlo, Carabba dott. Nicola, Massello Giovanni Battista, Gasbarri Aurelio, Zorzato dott. Attilio, Solarino Carmelo, Pasquali Raffaele, Giallongo Raffaele e Buffatto Marcello, aiuti agenti nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, sono nominati, per merito di esame, agenti di 3ª classe nell'amministrazione stessa;

Martinelli cav. dott. Francesco, segretario capo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è destinato in missione a Reggio Calabria, con l'incarico di esercitarvi le funzioni di intendente di finanza;

Scarabelli cav. avv. Carlo, intendente di finanza di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute e per mesi sei, a decorrere dal 1° marzo 1896;

Russo Ignazio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per inabilità a riassumere servizio, id. id.

Il Ministro delle Finanze

Veduti i decreti ministeriali del 31 agosto e del 22 ottobre 1895 n. 17193 e 21267, coi quali fu aperto il concorso per esami a 150 posti di volontario per la carriera degli Uffici esecutivi nell'Amministrazione delle Imposte dirette;
Veduta la relazione della Commissione centrale esaminatrice;
Veduto il R. decreto 18 aprile 1895 n. 131;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE degli esami scritti	Votazione complessiva	OSSERVAZIONI
1	Cabiati dott. Attilio	Roma	83 1/2	
2	Ferrante Alfredo	Napoli	83 1/4	
3	Gallimberti Vittore	Venezia	82 3/4	
4	Cigarini Pietro	Bologna	82	Nato il 21 ottobre 1873 (1)
5	Nombrot Nicola	Ancona	82	» 10 agosto 1874
6	Brigidini Cesare	Milano	81 3/4	
7	Giampiccolo Vincenzo	Palermo	80 3/4	
8	Finzi Emanuele Filiberto	Milano	78	» 3 ottobre 1873
9	Siciliano Angelo	Palermo	78	» 4 dicembre 1873
10	Perticucci Guido	Firenze	77 3/4	
11	Ponzio Celso	Torino	76 3/4	
12	Iandolo dott. Vincenzo	Napoli	75 1/2	
13	Rosa Oreste	Bari	75 1/4	» 27 novembre 1871
14	Rizzo Francesco	Palermo	75 1/4	» 15 dicembre 1875
15	Calvi Euclide	Id.	74	» 16 ottobre 1872
16	Dondi Riccardo	Torino	74	» 26 luglio 1875
17	Romeo Giulio Cesare	Roma	74	» 24 marzo 1876
18	Batà Guglielmo	Palermo	73 3/4	
19	Luccio Gioacchino	Roma	73 1/4	» 4 febbraio 1872
20	Ruggi Rodrigo	Napoli	73 1/4	» 18 aprile 1876
21	Romeo Saverio	Roma	73	
22	Marchese Filippo	Messina	72 1/2	
23	Barabbino Ugo	Roma	72 1/4	» 22 giugno 1875.
24	Bachi Michele Cesare	Torino	72 1/4	» 6 dicembre 1876.
25	Abita Giovanni	Messina	71 3/4	» 2 ottobre 1874.
26	Bertolino Gaio Michele	Firenze	71 3/4	» 29 ottobre 1875.
27	Ugolini Luigi	Bologna	71 1/2	» 5 luglio 1876.
28	Davoli Alcibiade	Id.	71 1/2	» 13 giugno 1877.
29	Borghesan Emilio	Palermo	71 1/4	» 30 agosto 1873.
30	Mancini Giuseppe	Roma	71 1/4	» 17 febbraio 1876.
31	Tesi Leopoldo	Firenze	71	
32	Ciotta Alfonso	Palermo	70 3/4	
33	Aquilino Luigi	Napoli	70 1/2	» 21 giugno 1873.
34	Carlomagno Costantino	Roma	70 1/2	» 13 aprile 1874.
35	Migliorino Francesco	Messina	70 1/2	» 9 aprile 1876.
36	Cannata Ignazio	Id.	70	» 5 aprile 1875.
37	Toffolon Lorenzo	Venezia	70	» 29 febbraio 1876.
38	Brignardello Nicolò	Cagliari	69 3/4	» 18 febbraio 1876.
39	Macciotta Sebastiano	Id.	69 3/4	» 10 agosto 1877.
40	Imarisio Edoardo	Torino	69 1/2	
41	Abate Ettore	Ancona	69 1/4	» 1° maggio 1872.
42	Campori Angelo	Bologna	69 1/4	» 3 luglio 1874.
43	Cardelli Luigi	Roma	69 1/4	» 9 febbraio 1876.
44	Piccinino Francesco	Bari	69	
45	Fiore Vincenzo	Napoli	68 3/4	» 16 luglio 1871.
46	Formosa Salvatore	Messina	68 3/4	» 1° febbraio 1877.
47	Wanderlingh Giovambattista	Id.	68 3/4	» 20 marzo 1877.
48	Palomba Paolo	Napoli	68 1/2	» 31 gennaio 1872.
49	Gallo Ignazio	Messina	68 1/2	» 18 aprile 1874.
50	Sampiori Mangano Vincenzo	Id.	68 1/2	» 10 novembre 1874.
51	Siani Pasquale	Firenze	68 1/2	» 21 giugno 1875.
52	Tesi Giberto	Id.	68 1/4	» 23 maggio 1872 e munito del certificato di corso compiuto nella Scuola sup. di commercio di Venezia.
53	Grilli Giuseppe	Bologna	68 1/4	Nato il 23 agosto 1875.
54	Carrara Umberto	Napoli	68	
55	Di Federico Camillo	Ancona	67 3/4	» 5 febbraio 1874.
56	D'Aroma Pasquale	Roma	67 3/4	» 27 agosto 1875.
57	Chirico Gustavo	Id.	67 1/2	» 15 marzo 1873.
58	Prostipino Nicolò	Messina	67 1/2	» 3 dicembre 1874.

(1) A parità di punti di merito fu data la preferenza al candidato con titoli di studio prevalenti. A parità di punti e di titoli di studio fu preferito il più anziano di età.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE degli esami scritti	Votazione complessiva	OSSERVAZIONI
59	Gibilisco Sebastiano	Messina	67 1/2	Nato il 13 dicembre 1874.
60	Viglietti Francesco	Cagliari	67 1/2	» 4 ottobre 1875.
61	Rubegni Alberto	Firenze	67 1/2	» 28 marzo 1876.
62	Nobilio Ciro Giuseppe	Roma	67 1/4	
63	Niola Domenico	Napoli	67	» 9 aprile 1872.
64	Gatteschi Giuseppe	Firenze	67	» 15 novembre 1873.
65	Lia Antonio	Messina	67	» 13 giugno 1875.
66	Santi Antonio	Firenze	66 3/4	» 9 ottobre 1875.
67	Zappa Cipriano	Milano	66 3/4	» 12 dicembre 1875.
68	Rosi Angelo	Torino	66 1/2	
69	Carli Mario	Milano	66 1/4	
70	Nicolosi Domenico	Messina	66	» 25 marzo 1872.
71	Tozzi Emilio	Ancona	66	» 28 marzo 1875.
72	Lalloni Giuseppe	Bari	65 3/4	» 28 febbraio 1873.
73	Scalia Giovanni	Firenze	65 3/4	» 24 agosto 1873.
74	Cavallo Giacomo	Milano	65 3/4	» 26 marzo 1874.
75	Taraglio Vittorio	Roma	65 1/2	» 14 ottobre 1873.
76	Gasperini Ettore	Ancona	65 1/2	» 11 aprile 1874.
77	Cieri Michele	Id.	65 1/2	» 26 aprile 1874.
78	Chimenz Brillantino	Messina	65 1/2	» 20 maggio 1876.
79	Broggi Ettore	Palermo	65 1/4	» 17 marzo 1871.
80	Fioronti Dante	Roma	65 1/4	» 8 gennaio 1872.
81	Serio Stefano	Palermo	65 1/4	» 23 agosto 1875.
82	Morbidelli Augusto	Ancona	65 1/4	» 27 settembre 1875.
83	De Carolis Vasco	Roma	65 1/4	» 9 novembre 1875.
84	Bisceglia Nicola	Bari	65	» 3 giugno 1871.
85	Poggi Annibale	Roma	65	» 20 gennaio 1872.
86	Rota Alessandro	Milano	65	» 9 marzo 1874.
87	Gatti Decio	Ancona	65	» 13 ottobre 1874.
88	Fasolis Gio. Battista	Torino	65	» 25 giugno 1876.
89	Tait Lino	Id.	64 3/4	
90	Pino Clemente	Roma	64 1/2	» 11 marzo 1871.
91	Simonetti Primo	Id.	64 1/2	» 22 luglio 1872.
92	Pizzitola Vincenzo	Palermo	64 1/2	» 8 ottobre 1873.
93	Barzan Antonio	Bologna	64 1/2	» 23 novembre 1873.
94	Maucione Vincenzo	Napoli	64 1/2	» 2 luglio 1874.
95	Inga Gaetano	Messina	64 1/2	» 5 settembre 1874.
96	Staderini Alessandro	Roma	64 1/2	» 6 aprile 1877.
97	Bertolotto Carlo	Torino	64 1/4	» 10 giugno 1872.
98	Madia Gio. Battista	Napoli	64 1/4	» 25 agosto 1872.
99	Tedeschi Benedetto Gino	Bologna	64 1/4	» 5 settembre 1876.
100	Barbosi Achille	Roma	64	» 16 settembre 1875.
101	Sonnino Paco	Id.	64	» 21 gennaio 1876.
102	Onofri Saturnino	Bologna	63 3/4	
103	Abate Olinto	Ancona	63 1/2	» 22 gennaio 1871.
104	Montigiani Pio Clermano	Firenze	63 1/2	» 30 gennaio 1871.
105	Corti Ugo	Napoli	63 1/2	» 15 gennaio 1872.
106	Ponzano Icilio	Bari	63 1/2	» 25 dicembre 1872.
107	Vangoni Domenico	Roma	63 1/2	» 11 settembre 1876.
108	Favales Francesco Paolo	Palermo	63 1/2	» 15 settembre 1877.
109	Pirini Giovanni	Bologna	63 1/4	» 26 aprile 1872.
110	Bergamoni Camillo	Napoli	63 1/4	» 16 agosto 1873.
111	Rizzoli Alessandro	Bologna	63 1/4	» 13 febbraio 1877.
112	Carozzi Antonio	Roma	63	
113	Quaranta Modestino	Napoli	62 3/4	
114	Alberini Pietro	Milano	62 1/2	» 20 aprile 1871.
115	Serafini Mario	Roma	62 1/2	» 30 maggio 1871.
116	Tocci Umberto	Napoli	62 1/2	» 15 dicembre 1871.
117	Bertone Pietro	Milano	62 1/2	» 5 ottobre 1872.
118	De Nucci Nicola	Napoli	62 1/2	» 24 novembre 1872.
119	Ruggi Antonio	Id.	62 1/2	» 27 febbraio 1873.
120	Minasi Paolo	Messina	62 1/2	» 12 dicembre 1873.
121	Echort Cesare	Roma	62 1/2	» 28 marzo 1874.
122	Baielli Alessandro	Firenze	62 1/2	» 12 giugno 1874.
123	Mazzara Salvatore	Id.	62 1/2	» 15 ottobre 1874.
124	Simeone Francesco	Napoli	62 1/2	» 15 ottobre 1875.
125	Mirabile Giuseppe	Palermo	62 1/4	» 5 settembre 1872.
126	Sartori Federico	Venezia	62 1/4	» 1° marzo 1873.
127	Mascellaro dott. Vincenzo	Napoli	62	Laureato in giurisprudenza.
128	Fiscella Filippo	Messina	62	
129	Parigi Amilcare	Firenze	61 3/4	Nato il 16 giugno 1872.
130	Acquarone Leonardo	Genova	61 3/4	» 21 ottobre 1872.
131	Cipollone Manfredo	Roma	61 3/4	» 8 marzo 1873.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE degli esami scritti	Votazione complessiva	OSSERVAZIONI
132	Salussoglia Pietro	Torino	61 1/2	Nato il 13 febbraio 1871.
133	Giammarinaro Gaetano	Palermo	61 1/2	» 17 ottobre 1875.
134	Tignani Giuseppe	Roma	61 1/4	» 17 settembre 1872.
135	Breber Oscar	Ancona	61 1/4	» 22 giugno 1873.
136	Curreri Antonino	Palermo	61 1/4	» 5 novembre 1874.
137	Bucci Luigi	Ancona	61	» 7 dicembre 1872.
138	Peverelli Cesare	Milano	61	» 3 gennaio 1873.
139	Formosa Raffaele	Messina	61	» 5 febbraio 1876.
140	Rossi Pio	Bologna	60 3/4	
141	Paoli Attilio	Bari	60 1/2	
142	Frassi Arnaldo	Milano	60 1/4	» 5 novembre 1870.
143	Brunetti Vitantonio	Bari	60 1/4	» 20 novembre 1872.
144	Scafati Alberto	Napoli	60 1/4	» 5 giugno 1872.
145	Rota Alfonso	Firenze	60 1/4	» 10 gennaio 1873.
146	Baldissera Ernesto	Milano	60 1/4	» 19 febbraio 1874.
147	Nuovo Francesco	Roma	60	» 1 giugno 1875.
148	Selvaggi Giovanni	Bari	60	» 5 settembre 1875.
149	Consiglio Oscar	Id.	60	» 29 giugno 1873.
150	Modafferi Antonio	Messina	60	» 6 novembre 1874.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 3 marzo 1896.

Il Ministro: P. BOSELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 811717 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L 220, al nome di De Agostini *Achille* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Perlasca Rachele, domiciliata in Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Agostini Emilio-Vittore-Agostino fu Pietro, ecc. ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 733570 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 705, al nome di Bertoglio Fanny fu Matteo, minore sotto la patria potestà della madre Falco Caterina di Francesco, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertoglio Adelaide-Maria-Margherita fu Matteo, ecc., ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1089421 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165 al nome di Zattera Eugenio fu Agostino, minore sotto la patria podestà della madre Gallotti Benedetta, domiciliato a Vernazza (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zattera Agostino fu Agostino minore ecc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 788540 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 al nome di Ferraris Angiolina fu Mosè, minore sotto la patria potestà della madre Sassi Felicita, moglie in seconde nozze di Ferraris Sem, domiciliata in Omegna (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari Angela fu Mosè, minore sotto la patria potestà della madre Sassi Felicita, moglie in seconde nozze di Ferraris Sem, domiciliata in Omegna (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0,
cioè:

1ª N. 239182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 56242 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 10 annue, al nome di Iovino Maria Gaetana fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

2ª N. 239183 (corrispondente come sopra al N. 56243 di d.ª Direzione), per L. 10 annue, al nome di Iovino Gesualda fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

3ª N. 239184 (corrispond. c. s. al N. 56244 di d.ª Direzione), per L. 10 annue al nome di Iovino Luisa fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

4ª N. 239185 (corrispond. c. s. al N. 56245 di d.ª Direzione), per L. 15 annue, al nome di Iovino Gaetana fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

5ª N. 239186 (corrispond. c. s. al N. 56246 di d.ª Direzione), per L. 25 annue, al nome di Iovino Nicoletta fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

6ª N. 239187 (corrispond. c. s. al N. 56247 di d.ª Direzione), per L. 55 annue, al nome di Iovino Serafina fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

7ª N. 314767 (corrispond. c. s. al N. 131827 di d.ª Direzione), per L. 5 annue, al nome di Iovino Gesualda fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

8ª N. 95229 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 5 annue, al nome di Iovino Nicoletta fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

9ª N. 95230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 5 annue, al nome di Iovino Maria Gaetana fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

10ª N. 95231 d'iscrizione come sopra, per L. 5 annue, al nome di Iovino Luisa fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

11ª N. 95232 d'iscrizione come sopra, per L. 5 annue, al nome Iovino Gaetana fu Vincenzo, domiciliata in Napoli.

Tutte con vincolo di usufrutto e di patrimonio sacro di Iovino Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Napoli;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

la 1ª, 4ª, 9ª ed 11ª a Iovino Maria Gaetana fu Alessandro od anche Alessandro Vincenzo;

la 2ª e la 7ª a Iovino Maria Gesualda fu Alessandro od anche Alessandro Vincenzo;

la 3ª e la 10ª a Iovino Maria Luisa fu Alessandro od anche Alessandro Vincenzo;

la 5ª e l'8ª a Iovino Maria Nicoletta fu Alessandro od anche Alessandro Vincenzo;

la 6ª a Iovino Maria Serafina fu Alessandro od anche Alessandro Vincenzo;

e vincolarsi tutte come sopra a favore di Iovino Francesco fu Alessandro od anche Alessandro Vincenzo, vero proprietario ed usufruttuario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 100, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Ravenna, in data 3 gennaio 1896, al sig. Pinza Gaetano fu Antonio, segnata col n. 11 di protocollo e n. 7049 di posizione, pel deposito di un certificato del consolidato 5 0[0, della rendita annua di L. 310 con decorrenza dal 1º luglio 1895, per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta risguardante il certificato n. 1,082,319 di L. 195 a favore di Mascilli Luigi ed Elvira fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Concetta La Peruta o La Veluta, domiciliata in Caserta rilasciata, tale ricevuta, dall'Intendenza di Finanza di Caserta sotto il n. 271 e n. 2032 di Prot., 16570 di Pos. in data 11 giugno 1895, al nome del notaio De Lillo Nicola.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore di egual rendita provenienti dal tramutamento del certificato predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 21 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Schierano Enrico nella sua qualità di Presidente dell'Opera pia Ricci e Carmine in Annone è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta n. 211 (Protocollo n. 2670 e Posizione N. 19772) rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Alessandria per ricevuta di tre certificati 5 0[0 della complessiva rendita di lire 2260 intestati all'Opera pia suddetta e presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Schierano, o a chi per esso, i titoli provenienti dalla richiesta operazione senza restituzione della detta ricevuta e saranno pure pagati i semestri scaduti.

Roma, il 27 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO *delle notizie telegrafiche sul raccolto delle* **OLIVE** *nel* **1895-96** *pervenute al Ministero.*

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO del 1894-95 — Ettolitri d'olio	RACCOLTO 1895-96	
		in rapporto in centesimi al raccolto del 1894-95	Ettolitri d'olio
Piemonte	—	—	—
Lombardia	4,873	62	3,035
Veneto	4,7[illegible]0	85	4,061
Liguria	65,917	88	58,318
Emilia	6,686	54	3,606
Marche ed Umbria	197,[illegible]89	194	383,411
Toscana	111,975	193	215,943
Lazio	64,372	168	108,145
Meridionale Adriatica	[illegible]	85	609,942
Meridionale Mediterranea	[illegible]	116	409,775
Sicilia	[illegible]	75	411,223
Sardegna	[illegible]	113	53,700
[illegible]	2,120,116	107	2,261,164

[illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

[illegible]

Presidenza del [illegible]

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PAIS, parla sul processo verbale. Chiede al presidente se abbia diritto di svolgere il suo ordine del giorno di cui fu dato lettura ieri, mentre era momentaneamente assente dall'Aula.

PRESIDENTE, non può consentirglielo.

MOCENNI, parla sul processo verbale. Costretto ieri ad assentarsi per pochi minuti dall'Aula mentre parlava l'onorevole Barzilai, gli fu riferito che lo stesso onorevole Barzilai aveva detto che dopo Amba Alagi aveva avuto intenzione di richiamare il generale Baratieri, ma che non lo aveva fatto, perchè gli fu contrapposta la sua posizione parlamentare.

Dichiara che in questa asserzione dell'onorevole Barzilai non vi è nulla di vero. (Viva impressione — Commenti). Dà lettura delle istruzioni date in quel periodo al generale Baratieri. Aggiunge che non è stata mai sua abitudine confidare i segreti di Stato a chicchesia, nè al caso presente li avrebbe mai confidati all'onorevole Barzilai. (Approvazioni — Commenti).

Ricorda però di aver avuto una visita dall'onorevole Barzilai per raccomandargli un fornitore di calce residente in Massaua (Oh! oh!). Accenna ai particolari di questo colloquio e di tale raccomandazione; che non hanno nulla a fare con l'asserzione dell'onorevole Barzilai. (Vive approvazioni).

BARZILAI, dichiara che egli parlerà in modo, che il generale Mocenni si pentirà di aver fatto la sua rettifica d'oggi. (Interruzioni — Commenti — Rumori).

Parla del suo raccomandato che aveva diritto alla considerazione del Governo; legge una lettera del generale Baldissera nella quale si riconosce atto doveroso da parte del Governo di risarcire i danni subiti da quell'industriale per imprese danneggiate dal Governo stesso.

Accenna anche alla testimonianza del generale Baratieri che rende giustizia all'onestà del suo raccomandato e riconosce la necessità del risarcimento di danni.

Di questo infelice grandemente danneggiato egli parlò all'onorevole Mocenni, il quale dichiarò che nulla poteva fare per lui.

Aggiunge che di lui s' interessò anche il prefetto Scelsi che lo raccomandò all'onorevole Crispi. L'onorevole Crispi a sua volta raccomandò che fosse fatta giustizia.

L'oratore viene quindi a confermare le sue dichiarazioni di ieri.

L'onorevole Mocenni, forse perchè in quei giorni era eccitato, affermò che egli solo aveva avuto il pensiero di una misura eroica, quale il richiamo del generale Baratieri; proposta che non fu accettata dal Consiglio dei ministri (Rumori), per la sua posizione parlamentare.

Questa dichiarazione lo stesso onorevole Mocenni confermò ieri al deputato Pais. (Rumori).

PAIS. È vero, egli dice, che ieri parlando con l'onorevole mio amico Mocenni, gli domandai perchè dopo Amba Alagi non fosse stato richiamato il generale Baratieri, il quale aveva dato prova di tanta imprevidenza.

L'onorevole Mocenni rispose: questo era nell'intendimento mio e del presidente del Consiglio Crispi, ma la cosa non potè avere seguito (Rumori — Commenti vivissimi).

MOCENNI, assicura che non ha mai ricevuto dall'onorevole Crispi l'invito relativo al fornitore del quale ha parlato l'onorevole Barzilai. Conferma poi che non ha mai parlato con lo stesso onorevole Barzilai, nè a freddo nè agitato, di altre questioni. (Denegazione dell'onorevole Barzilai — Rumori vivissimi — Applausi da alcuni banchi).

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

IMBRIANI, domanda di parlare sul processo verbale.

Voci. No, no! (Rumori).

PRESIDENTE, non glie ne può dar facoltà. (Approvazioni).

IMBRIANI, la questione la solleverà egualmente. (Rumori).

Voci. No, no! (Rumori — Agitazioni).

PRESIDENTE, l'incidente è esaurito. (Approvazioni — Applausi).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della signora Anna Dabormida per la dimostrazione d'affetto fatta dalla Camera al di lei compianto marito generale Dabormida; ed i ringraziamenti della città di Reggio Calabria per le condoglianze indirizzatele per la morte del compianto deputato Luigi Di Blasio e della vedova del compianto deputato Del Vecchio per le condoglianze della Camera.

GALLI, chiede alla cortesia del presidente della Camera e del

presidente del Consiglio che sia svolta subito la interrogazione dell'onorevole Niccolini relativa ad un mandato emesso dal fondo di beneficenza a disposizione del Ministero dell' interno.

PRESIDENTE, osserva che la Camera ha preso la deliberazione di rimandare lo svolgimento delle interrogazioni a dopo esaurita la discussione del disegno di legge relativo ai crediti per l'Africa. Non può quindi accettare la preghiera dell'onorevole Galli.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dà lettura delle dichiarazioni della Giunta delle elezioni che ha riconosciuto non contestabile l'elezione del Collegio di Teano avvenuta nella persona dell'onorevole Broccoli. Lo dichiara quindi eletto.

Votazioni di ballottaggio sul completamento di Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ieri:

Per la nomina di quattro commissari per il bilancio e i conti amministrativi:

Ebbero voti gli onorevoli: Buttini 155, Picardi 154, Suardi G. 147, Torrigiani 140, Grippo 139, Randaccio (nato nel 1827) 130, Nasi (nato nel 1850) 130, Giampietro 97.

Per la nomina di un commissario per le petizioni:

Ebbero voti gli onorevoli Mel 55, Camera 37.

Per la nomina di un Consigliere di amministrazione del Fondo speciale di beneficenza e religione della città di Roma:

Ebbero voti gli onorevoli Santini 61, Silvestrelli 54.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dela Cassa depositi e prestiti:

Ebbero voti gli onorevoli Clementini 147, Gamba 133, Valli Eugenio 121, Marcora 6, Engel 6, Rizzetti 4.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il Culto.

Ebbero voti gli onorevoli Piccolo-Cupani 148, Schiratti 141, Rinaldi 137, Bonardi 8, Sacchi 6, Parpaglia 5.

PRESIDENTE. Procederemo alla votazione di ballottaggio.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Aprilo — Arcoleo — Arnaboldi — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barracco — Basetti — Bastogi — Benedini — Berenini — Berio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Bettolo Giovanni — Billi — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brin — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Bruno — Budassi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Casilli — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapporo — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colosimo — Colpi — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cristofaris — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Dentice-Di Frasso — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Fasco — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovannelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Gualerzi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Materi — Matteini — Melli — Menafoglio — Mercanti — Merelli — Mezzanotte — Michelozzi — Miceli — Miniscalchi — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Moscioni — Muratori — Murmura — Mussi.

Napodano — Nasi — Nicastro — Niccolini — Nocito.

Omodei.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pellerano — Pennati — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Pini — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Pompilij — Pozzi — Prampolini — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Russitano.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Salsi — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serena — Serristori — Severi — Silvestrelli — Silvestri — Sineo — Socci — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Trinchera — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vischi — Vollaro DeLieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zainy.

Sono in congedo

De Blasio Vincenzo.

Tripepi Demetrio.

Sono ammalati :

Beltrami.
Chiaradia — Cianciolo
Fagioli.
Minelli.
Sani Giacomo — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico

Peroni.

Seguito della discussione del disegno di legge per le spese di guerra nell'Eritrea.

MURATORI, riprendendo lo svolgimento, interrotto ieri, del suo ordine del giorno, esprime il desiderio che si lasci da banda l'argomento relativo alle trattative di pace, non potendosi la verità storica desumere solamente dai documenti ufficiali.

Lamenta per altro, come inopportune le dichiarazioni del presidente del Consiglio relative al Tigrè ed al protettorato sull'Abissinia. E lamenta non meno le parole pronunziate dall'on. Martini all'indirizzo dell'Inghilterra, che ci ha dimostrato simpatia ed offerto aiuto. (Bene!)

Tenendo conto delle stipulazioni dell'Italia con l'Inghilterra, ritiene che l'abbandono di Cassala sarebbe una vera violazione contrattuale.

Assicura l'onorevole Martini che il Governo passato non ha mai avuto di mira nè la guerra a fondo nè l'espansione ad ogni costo; ogni suo atto essendo sempre stato inspirato alla difesa.

Anche noi seguo l'oratore, vogliamo la pace onorata, rispondente agli interessi del Paese.

(Voci dell'estrema sinistra). E alla morale.

MURATORI, se discutessimo la questione morale, in senso veramente elevato, nessuno si salverebbe. (Rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, prega l'onorevole Muratori di spiegarsi.

MURATORI, per calmare l'eccitamento dei colleghi... (Nuovi rumori e apostrofi all'estrema sinistra — Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE, riapre la seduta pregando gli onorevoli deputati di conservare la calma (Approvazioni); e invita l'onorevole Muratori a spiegare le sue parole.

MURATORI, risponde che fece una questione puramente di principii e non di persone (Bene!) e non intese rivolgere le sue parole ad alcuno.

Continuando il suo discorso, dice che, all'indomani di un disastro militare, non crede possibile una pace onorata; come crede che, senza l'insana follia del primo marzo, compiuta all'insaputa del Governo, non saremmo oggi nella dolorosa condizione in cui ci troviamo.

Come e quando si è potuto provare che il Governo caduto voleva fare od ha fatta una politica di espansione? Il torto è di coloro i quali confondono la questione politica con quella militare; e della questione militare era solo giudice il comandante nell'Eritrea alle cui richieste il Governo doveva uniformarsi.

A chi muove rimprovero di impreparazione nella guerra d'Africa, ricorda tutta la storia dell'occupazione dell'Algeria; storia che, secondo l'oratore, nelle sue fasi militari e parlamentari rispecchia fedelmente quello che è accaduto nell'Eritrea. Senonchè la Francia non si lasciò scoraggiare dai rovesci toccati alle varie spedizioni, e riuscì finalmente ad assicurarsi il possesso tranquillo della Colonia.

La politica coloniale si sa come comincia, ma non come si svolge; quella che può parere politica di espansione non è che politica di difesa: e quasi tutti i deputati, dal 1887 ad oggi, hanno approvato in tutto le sue varie fasi il possesso della Colonia, che non poteva e non può essere esclusivamente commerciale ma la cui organizzazione doveva necessariamente essere inspirata a criteri di indole diplomatica.

Comprende quelli che invocano l'abbandono della Colonia, non quelli che si contentano di mezze misure. (Bene!) E tornare oggi indietro, nella coscienza del Paese significherebbe onta e vergogna. (Bravo! Rumori).

Quanto alla seconda parte del suo ordine del giorno, dice che, alieno da ogni ingenerosità, pensa che le responsabilità, se ci sono, debbono accertarsi per tutti: Dogali vale Amba Alagi: (Commenti) e se si vogliono trovare, dato che ci siano, i responsabili della politica coloniale nostra e dei suoi risultati, occorre esaminare la politica medesima nella sua genesi e nel suo svolgimento, e dal lato politico e dal lato militare.

Conclude dicendo che la circolare ai prefetti inviata dal presidente del Consiglio poteva parere un avviamento alla politica conservatrice e alla divisione dei partiti; ma le alleanze del Ministero con partiti che non possono aver nulla di comune col partito conservatore, gli hanno tolta questa illusione (Commenti) e lo hanno fatto persuaso che il Gabinetto, del quale non ha fiducia, intende fare una politica che egli considera fatale alle istituzioni ed al Paese. (Vive approvazioni — Commenti).

LUZZATI IPPOLITO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera accorda i nuovi crediti per l'Africa, ed invita il Governo a seguire, riguardo alla politica coloniale, una linea di condotta che consenta, a momento opportuno, l'abbandono completo della Colonia Eritrea.

Nota le contraddizioni di programma fra coloro che intendono rimanere od espandersi nell'Eritrea, e ne trae argomento a sostegno della sua tesi. E ciò tanto più, in quanto gli avvenimenti della guerra in Africa hanno dimostrato che il pretesto ordinario delle occupazioni coloniali, l'espansione della civiltà, può essere respinto dall'Abissinia, i cui progressi sono notevoli.

Però, nel concetto dell'oratore, l'abbandono della Colonia non deve essere immediato ma deve essere conseguenza di spontanea risoluzione nostra, di piena libertà di deliberazioni, di lunga preparazione morale. Ed è perciò che consentirà i fondi necessarii affinchè il Governo possa provvedere ad ogni necessità e particolarmente al decoro della Nazione. (Bene! — Commenti).

BORSARELLI, ha proposto, in unione coll'onorevole Coriana-Mayneri, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che nelle attuali condizioni del Paese, derivanti dalla politica seguita nell'Eritrea dal caduto Ministero, non sia da consigliare la ripresa delle ostilità; convinta altresì che sia inopportuno l'adottare in questo momento decisioni che precludano la via nell'avvenire; confidando nella lealtà e nella prudenza dell'attuale Governo, approva che si segua una politica di raccoglimento che permetta di ponderare con quieta coscienza quanto sia più conveniente agli interessi morali e materiali della Nazione e passa alla discussione degli articoli. »

Esprime la sua fiducia nel presente Governo, il quale, diversamente dal cessato Ministero, non comprometterà con imprudenze e temerità gli interessi del Paese, e non farà spese che non siano autorizzate dal Parlamento.

TOZZI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che dopo gli ultimi avvenimenti in Africa trattative di pace col nemico ferirebbero interessi morali e materiali del Paese, passa alla discussione degli articoli. »

La situazione presente impone la maggior serenità e serietà di giudizio.

La questione africana bisogna considerarla dal punto di vista dell'effetto morale che una ritirata da parte nostra potrebbe produrre in Europa. Non si vive solo di interessi materiali, ma anche e principalmente di interessi morali. E sarebbe demoralizzare l'esercito lasciare inulta la recente dolorosa sconfitta. (Bene!)

La parte migliore del Paese non consente che si volgano le terga innanzi al nemico.

Anche l'onorevole Martini disse che rimanere all'Asmara significa distruggere la Colonia. Che cosa sia poi la fede abissina ce lo dice anche la nostra stessa esperienza.

Termina inviando un saluto di simpatia a quegli ascari valorosi che così fedelmente difesero la bandiera italiana, ed augura al Ministero che in questo momento solenne il Dio degli eserciti, non quello della mansuetudine, presieda alle sue deliberazioni. (Bene!)

PANDOLFI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riservandosi di esaminare a suo tempo le responsabilità delle presenti difficoltà nella colonia Eritrea, accorda all'attuale Gabinetto i fondi richiesti, affinchè sia posto in condizione d'inaugurare in Africa una politica di raccoglimento che risponda insieme alla dignità del Paese ed al diritto delle genti e che ci dia maggiore autorità in Europa in tutte le questioni di carattere internazionale. »

Riconosce la causa prima del disastro nello indirizzo esclusivamente militare della nostra politica coloniale.

Non vuole l'abbandono della Colonia Eritrea, ma vuole una politica di raccoglimento.

Crede che se fu errore l'aver iniziato una politica di conquista, è errore tanto più grave l'averla iniziata in un momento di gravi complicazioni europee.

Credo che abbandonando qualunque idea di conquista militare dell'Abissinia noi faremo sì che questo Paese diventi nostro amico, sarebbe un errore respingere le proposte di pace sol perchè fatte da chi ha combattuto lealmente ed ha riportato la vittoria solo per la preponderanza del numero.

SAPORITO, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando le sue passate deliberazioni sull'espansione coloniale in Africa passa alla discussione degli articoli. »

MUSSI. Svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Marcora, R. Luzzatto, Credaro, Mosconi e De Cristoforis:

« La Camera, ritenuto che lo scopo del disegno di legge in esame, quale particolarmente risulta dai termini dell'articolo primo del disegno stesso, contraddice alla volontà del Paese che reclama la cessazione della impresa africana passa all'ordine del giorno. »

Il nuovo Ministero dovrebbe essere quasi l'inizio di un'epoca nuova di restaurazione delle rette norme costituzionali.

Però il nuovo Ministero per quanto composto di uomini onestissimi, capacissimi, bellissimi, nobilissimi (Viva ilarità) non rappresenta ancora la maggioranza della Camera, forse l'avrà questa maggioranza quando avrà arruolato alcuni ascari parlamentari. (Ilarità). Per ora di fronte ad un Ministero che era uscito dalle norme parlamentari ne abbiamo uno che non vi è ancora entrato.

Crede che le conquiste coloniali si debbano fare con capitali privati e con arruolamenti volontari, giacchè non può ammettere che in esse possano essere impiegati i fondi del bilancio nazionale ed il sangue dei soldati destinati alla difesa della Patria.

Non voterà il credito richiesto perchè la somma è troppo forte se si vuol fare la pace coll'Abissinia. Pericolosissimo sarebbe poi l'insistere nella guerra coi Dervisci, perchè ciò potrebbe tirarci addosso tutto il mondo musulmano.

Per questa ragione egli ed i suoi amici nonostante la benevolenza che hanno per il Ministero voteranno contro il disegno di legge.

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per vari aumenti e diminuzioni di spese.

Continua la discussione del disegno di legge sull'Africa.

LUZZATTO RICCARDO, rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non volendo consentire stanziamenti per spese fatte senza il consenso del Parlamento fino a che non siasi discusso intorno alle responsabilità, sospende la discussione della legge. »

BRUNETTI G., rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo necessario ed urgente concedere al Governo tutti i mezzi, che valgano a tutelare in Africa i diritti e la dignità della Nazione, e rialzare la bandiera dell'esercito, passa alla discussione degli articoli. »

CAVALLOTTI, svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Mazza e Giampietro.

« La Camera, riservata la responsabilità per le somme spese e i fatti compiuti in disobbedienza al Parlamento, passa alla discussione degli articoli. »

Dopo che il Ministero passato ora caduto sotto il peso dell'indignazione popolare, primo sentimento dell'oratore fu quello che al grave momento conveniva il silenzio. Ora però che i caduti si risollevano audaci e baldi quasi fossero i vincitori di Adua crede opportuno discutere dell'opera loro.

Non si tratta ora di fiducia nel Ministero, il quale ha detto che cercherà di meritarla. Da parte sua ha fin d'ora fiducia nel Ministero, perchè gli uomini che lo compongono non furono portati a quel posto da un'eccessiva abilità, ma da un sentimento popolare.

Quanto al voto sui crediti ammette che pareri diversi si possano su questo argomento avere. L'oratore da parte sua crede che il Paese debba fare onore agli impegni che illegalmente furono presi da chi allora reggeva il Governo. Altra volta a proposito della Banca Romana si son dovuti pagare gli errori e peggio dei governanti e si pagheranno anche questa volta.

Considerando che una gran parte del fondo richiesto è già speso, considerando quello che ci vuole per il mantenimento dei soldati, ed occorrendo per il loro rimpatrio, non trova eccessiva la somma richiesta di 140 milioni.

Approva le precise dichiarazioni fatte dal Governo intorno alle sue intenzioni in Africa.

Non è secondo a nessuno nel riconoscere che un popolo non può vivere senza onore, ma si meraviglia in udire la parola « onore » sul labbro di coloro che altra volta fecero i sordi quando dall'oratore si parlava di onore e di giustizia.

L'onore dell'eroico soldato italiano rifulge alto fra tante sventure: e nulla ha potuto ne potrà menomarlo.

È poi poco meno che assurdo parlare, dopo la sconfitta di Adua, del dominio del Tigrè e del protettorato sulla Abissinia.

Le condizioni di pace che ci si offrono ora dopo Adua, sono quelle stesse che ci si offrivano all'inizio della guerra, e rappresentano il più alto omaggio che si possa rendere ad un nemico che si è imparato a rispettare e a temere.

Quel Negus, che ora si dice barbaro, e al quale altre volte altri ministri resero i più alti onori, è tuttora desideroso soprattutto dell'amicizia italiana. Se questa, di cui si parla, è pace disonorevole, qual'è, domanda l'oratore, la pace con onore?

Vuol dirsi pace con onore, come dice follemente alcuno, quella soltanto che si accetta dopo aver avuto distrutto l'esercito, e dopo avere esaurite tutte le risorse del Paese? Ma, per seppellirci sotto le macerie, attenderemo il giorno che si tratti di difendere la terra italiana, non di conquistare i sassi di Adua. (Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

È dunque certo che la pace sarà conclusa nei termini accennati dal presidente del Consiglio; e sarà pace onorata, perchè non chiesta, ma offerta da un avversario che la desidera anche più vivamente di noi.

La pace è desiderata anche da tutte le potenze, che in Europa ci sono più sinceramente amiche, e dalla stessa Inghilterra, che sempre ci ammonì, sebbene nei termini più delicati e cortesi, che non dovevamo prender troppo alla leggiera le forze dell'esercito abissino, e non spingerci troppo innanzi nelle occupazioni territoriali, (Commenti).

Sulla questione della responsabilità ricorda all'on. Muratori che, mentre si ripudiava la politica di espansione, si occupava il Tigrè. Dichiara quindi che voterà i fondi richiesti; e darà la sua fiducia al Governo giudicandolo più dai fatti che dalle parole.

Imperocchè preferirà sempre un conservatore, che rispetta le leggi e le libertà, a un giacobino, che dispregia le guarantigie costituzionali e popola le galere di condannati politici.

Usciamo ora da una tempesta, in cui furono scossi i fondamenti stessi dalla nostra vita politica, sociale e morale: è dunque in questo momento opera patriottica per tutti gli uomini di buona volontà, di riunirsi per restaurare la vita della Nazione.

È ormai un anacronismo parlare di ricostituzione di partiti; siamo ora in presenza della riunione in un fascio di tutti coloro, che vogliono un Governo saggio, onesto e giusto, il quale sappia commisurare i nostri intenti alle nostre forze.

Non si deve gridare *finis Italiae* perché è finito un Ministero e son finite talune inconfessabili speculazioni.

L'Italia non è perita nella conca di Adua; ma dalla recente sventura trarrà la forza per la sua rigenerazione economica e morale. (Applausi all'estrema sinistra).

MORANDI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministero, anche durante le trattative di pace, abbia provveduto e provveda ad assicurar la vittoria se fossimo attaccati; confida altresì che esso saprà tutelare il nostro decoro, ma non dimenticherà i diritti del nemico e le popolazioni danneggiate per cagione nostra; confida finalmente che, superate le presenti difficoltà se si riconosca che la Colonia Eritrea non ci può essere vantaggiosa neppure tenendo conto dei nostri protettorati sull'Oceano Indiano, il Ministero proporrà di abbandonarla del tutto o in parte, e passa alla discussione degli articoli. »

DILIGENTI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che dei disastri dell'impresa Africana debba chiedersi conto a coloro che violarono lo Statuto, precorrendo od oltrepassando le facoltà necessarie ad ottenersi dal Parlamento; che per tutelare nel presente e più nell'avvenire i conculcati interessi del Paese e non rendere irrisorio il principio fondamentale della responsabilità ministeriale occorre in così grave circostanza affermarla nel modo il più sincero ed efficace, delibera doversi sospendere ogni votazione dei provvedimenti richiesti dal Ministero per far fronte alle spese illegittimamente ordinate e commesse e a quelle che ne siano necessaria conseguenza, finchè contro i loro autori non siasi proceduto ai termini della responsabilità politica e finanziaria, ottenendosi piena e salutare giustizia, e passa all'ordine del giorno. »

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nell'intento di provvedere alle necessità della nostra Colonia in Africa, passa alla discussione degli articoli. »

La questione è grave pel nostro Paese; si tratta di vedere che cosa ci conviene di far dopo la disfatta di Adua.

È quindi il momento di occuparci non del passato, ma del futuro: ed a questo proposito osserva all'onorevole Martini che nelle sue idee vi è patente contraddizione.

Nessuno ha sostenuto in questa Camera l'opinione della rivincita immediata a qualunque costo (Benissimo!), nè essa fu mai ventilata nei Consigli del Governo. Ma non si può senza umiliazione accettare puramente e semplicemente la sconfitta, affrettandosi a concludere una pace qualunque.

Se è vero che si può perdere onoratamente, se è vero che una sconfitta non disonora la bandiera, è vero altresì che un popolo forte non può accettare la sconfitta senza prepararsi quando che sia alla riscossa. Altrimenti non sarà l'onore del Paese ma il nostro nome e l'influenza nostra in Europa, che rimarranno gravemente vulnerati. (Benissimo!)

Si dice che il Paese non vuole la guerra: ma il sentimento del popolo italiano, concorde dopo Dogali, concorde dopo Amba Alagi, ha esso potuto mutare dopo Adua pel solo effetto della sconfitta? (Applausi — Interruzioni all'estrema sinistra), in questo egli non può consentire. (Vive approvazioni).

Non possiamo d'altra parte rimaner sordi, non agli ammonimenti, ma ai consigli delle potenze che, come l'Inghilterra, ci sono sinceramente amiche.

Nota che il Governo ha dichiarato di non voler abbandonare la Colonia; ma non si può volerla conservare per lasciarla poi lentamente consumare: quindi ci è indispensabile metterci d'accordo con l'Inghilterra.

Osserva poi che non fu prudente dichiarare fin d'ora a quali rinuncie il Governo sia disposto; con ciò si sono compromesse evidentemente le trattative per la pace.

Ammette che si possa rinunciare a gran parte del Tigrè purchè si abbia un confine, che copra militarmente ed efficacemente l'Eritrea. (Benissimo!)

Quanto al protettorato, non fa questione precisamente del famoso articolo 17 del trattato di Uccialli; ma insiste nel domandare come il Governo vorrà regolarsi, senza una forma qualunque di protettorato, per mantenere i protocolli italo-britannici del 1891, formulati dallo stesso onorevole Di Rudinì, e gli altri atti di indole internazionale, che determinano la sfera di influenza italiana. (Bene!)

Se poi questo protettorato venisse assunto da altri, non ci rimarrebbe che ritirarci in modo veramente vergognoso dall'Eritrea.

Conclude dichiarando di consentire nell'opinione dell'onorevole Di San Giuliano, che cioè non è il caso di far subito la pace, perchè non sarebbe possibile averla ora a condizioni veramente onorevoli, e nulla ci obbliga a concluderla.

L'Abissinia subisce anch'essa in questo momento le sue dure prove. (Interruzioni all'Estrema Sinistra); e l'attendere non può essere che a tutto nostro vantaggio.

Dichiara infine che voterà i fondi, ma non potrebbe votare la fiducia al Governo.

Pare che questo voto di fiducia il Governo non lo domandi; ma le norme costituzionali gli imporrebbero il dovere di domandarlo. (Vive approvazioni — Commenti).

FANI, con altri molti colleghi, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Rinuncia a svolgerlo. Dichiara solamente che egli e i suoi amici voteranno la legge sui crediti per la difesa dell'onore nazionale e per provvedere alle supreme necessità della patria. Sugli atti del Ministero si riservano un'equanime aspettativa, ogni giudizio. (Bene!)

Voci. Ai voti! ai voti!

PANTANO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, condannando la politica africana, prima di votare i crediti richiesti dal Governo, afferma la necessità di mettere in *stato di accusa* il cessato Gabinetto, direttamente responsabile del recente sperpero di denaro e di sangue che quella politica costa al Paese. »

Le sventure che ci hanno colto in Africa erano facilmente prevedibili. (Rumori — Segni d'impazienza).

La politica coloniale servì sempre di diversivo alla politica interna. (Vivissimi rumori — Segni d'impazienza).

Crede quindi che occorra un sostanziale e radicale mutamento non solo della politica africana, ma anche di tutta la politica interna. È tutta un'opera di restaurazione che si impone in questo momento. (Continuano i rumori).

Sarà lieto se si eviterà un voto di fiducia; ma, se a questo voto si dovrà addivenire, voterà a favore, per impedire il ritorno più o meno larvato, di un Ministero che fu un disastro per l'Italia. (Bene! all'estrema sinistra - Rumori).

Non voterà i crediti se dovranno servire a coprire impegni precedentemente assunti senza il voto del Parlamento.

Li voterà soltanto, se in pari tempo si delibererà che il ces-

sato Ministero sia posto in istato di accusa. (Rumori — Applausi all'estrema sinistra).

CANZI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le questioni intorno alla politica coloniale perdono importanza di fronte a quella del decoro Nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Attende dichiarazioni soddisfacenti dal Governo che ne chiariscano meglio il pensiero, e dichiara che voterà i crediti per l'Africa.

Tenendo conto dell'impazienza della Camera, rinunzia a svolgore ulteriormente il suo ordine del giorno. (Bene!)

RICOTTI, ministro della guerra, (Segni di viva attenzione), dichiara che l'onore ed il prestigio del nostro esercito non furono mai così poco compromessi come oggi: l'onore militare è salvo quando le truppe si battono fino all'ultima cartuccia. (Bene! Bravo!)

Ora, a questo proposito le prime notizie della battaglia di Adua, le quali fecero sorgere il dubbio che i nostri non si fossero valorosamente battuti, erano assolutamente false: esse venivano dai pochi fuggiti e che prima giunsero ad Adi Caié. (Commenti — Senso).

Si attende in proposito un rapporto del generale Baldissera. Ma intanto è certo che due generali, la metà degli ufficiali il terzo dei soldati morirono eroicamente.

Pochi eserciti possono vantare una pugna così gloriosa (Vivissimi generali applausi).

Quindi la sua fiducia nell'esercito è aumentata dopo i recenti fatti, e sarebbe orgoglioso di potere avere l'onore di condurre ancora al fuoco i soldati italiani. (Benissimo! — Vivissimi e generali applausi).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione) prevedendo che un voto politico non potrà essere evitato, crede opportuno aggiungere altre dichiarazioni.

In ordine all'amnistia, dichiara che le chiavi delle carceri non saranno mai consegnate all'onorevole Ferri e ai suoi amici. (Commenti).

Nessuna amnistia sarà concessa ai condannati per reati comuni, connessi a reati politici.

A quella parte del discorso dell'onorevole Ferri, nella quale egli espose il suo programma non risponderà, poichè l'onorevole Ferri dimenticava il suo giuramento. Se le sue parole furono una insinuazione, la respinge; se furono una sfida, l'accetta (Commenti — Approvazioni).

In ordine alla politica estera dichiara che l'amicizia ormai tradizionale coll'Inghilterra completa il sistema delle nostre alleanze. Di questa amicizia, ispirata dal sentimento e consigliata dall'interesse, l'Italia apprezza tutto il valore; ed è lontano dall'animo del popolo italiano qualunque dubbio sulla sincerità e sulla cordialità delle recenti manifestazioni di simpatia del Governo e del Parlamento inglese.

Per rispondere a questa simpatia, il Governo italiano si è affrettato ad approvare la prelevazione dei fondi dalla Cassa egiziana per la progettata spedizione di Dongola.

Viene alla spinosa questione africana. Si è parlato dell'onor militare; di questo argomento ha già discorso il ministro della guerra; egli aggiunge solo, a coloro che invocarono la vittoria che la vittoria è un desiderio, non un programma di Governo. (Benissimo!).

Nessuno, fortunatamente, ha qui dentro mai dubitato che un Governo italiano abbia potuto pensare ad una pace vergognosa. Fu forse un errore iniziare le trattative di pace; ma, una volta iniziate, egli non ha il coraggio di romperle senz'altro; ciò che comprometterebbe gli interessi nostri. (Bene!)

Si disse da taluno che la pace è conclusa. La pace non è conclusa: le trattative sono ancora pendenti. Ma, qualunque ne sia l'esito, ripete che non pensa affatto a conquistare il Tigrè.

La Camera due volte ha sulla questione africana dimostrato la sua fiducia nella politica del cessato Gabinetto; ma si dichiarò in pari tempo solennemente ed esplicitamente contraria alla politica di espansione, che significa politica di conquista.

Riaffermando di non voler una politica di espansione il Governo fu dunque ossequente ai voti della Camera. (Commenti). Quanto al protettorato, egli non ha mai detto alla Camera che ci si debba rinunziare; disse solo che, in un nuovo trattato, se si dovesse concludere, non avrebbe insistito per la clausola del protettorato. (Commenti prolungati).

Intanto il trattato di Uccialli e il relativo articolo 17 continueranno ad avere il valore che hanno finora. (Commenti).

Prega coloro, che hanno rivolto anticipate censure al Governo, di attendere che un trattato di pace sia stipulato, se sarà stipulato.

Ma la nostra posizione in Etiopia, egli dice, non dipende dal trattato di Uccialli, ma dal sangue italiano che vi è stato versato; e dalle convenzioni italo-inglesi, che stabiliscono la nostra sfera di influenza indipendentemente da qualsiasi formula di protettorato. (Commenti prolungati).

Prega i proponenti dei vari ordini del giorno di volerli ritirare.

Fu detto che il Governo non sa se abbia la fiducia della Camera. Egli disse che non chiede la fiducia della Camera, ma spera di meritarla.

Però rispetta troppo la dignità del Parlamento per non consentire di rimanere a quel posto per tolleranza o per commiserazione. (Bene!)

Il passato Gabinetto si dimise in un momento, in cui sentì essergli venuta meno la fiducia del Paese. (Benissimo!)

L'amministrazione presente potrebbe presumere di non avere la maggioranza della Camera; tuttavia non ha esitato ad assumere il potere, pensando esser suo debito di concorrere a ristabilire l'armonia fra il Paese e la sua rappresentanza. (Commenti prolungati).

Chiede quindi alla Camera di prescindere, se crede, dalle persone dei ministri, ma di approvare colla legge l'indirizzo del Governo, in ordine alla politica africana. (Commenti).

E non è audacia chieder questo alla Camera, poichè essa non dovrà che confermare i precedenti suoi intendimenti due volte solennemente affermati. (Commenti prolungati).

Chiede quindi che senz'altro si proceda all'approvazione della legge. (Commenti animati).

Deve ancora fare una franca dichiarazione intorno alle relazioni sue coll'estrema sinistra. (Segni d'attenzione).

Fu rimproverato da alcuni oratori di aver ricercato l'aiuto dell'estrema sinistra. Non può negare che fra l'oratore e una parte dell'estrema sinistra non siavi stato consenso di propositi in alcuni punti determinati. Ma questo accordo non avvenne in segreto; avvenne apertamente in quest'Aula, per mezzo di voti solennemente manifestati.

L'oratore fu d'accordo coll'estrema sinistra nel voler restaurare le pubbliche libertà, e nel desiderare la conclusione della pace in Africa.

Ma nè egli nè l'onorevole Cavallotti hanno mai patteggiato sacrificando una parte qualsiasi dei loro ideali e dei loro principî. (Commenti). Del resto l'onorevole Bovio e l'onorevole Barzilai fecero chiaramente intendere che essi non concedevano al Governo che una benevola aspettativa.

Non potete, dice l'oratore, impormi di voler la guerra, e di voler conculcate le pubbliche libertà, solo perchè l'onorevole Cavallotti vuole la pace e vuol mantenere le pubbliche libertà. (Benissimo! — Applausi).

Del resto si augura che coloro, che riassumono la loro politica nel votar in un modo diverso dall'onorevole Cavallotti, perseverino in questo loro intendimento. Così, dice l'oratore, quando l'onorevole Cavallotti, cessato questo periodo di benevola aspettativa, voterà contro di me, essi, coerenti a sè stessi, voteranno

per me. (Benissimo! — Si ride — Vive approvazioni — Commenti prolungati).

MEARDI e TECCHIO ritirano gli ordini del giorno da essi proposti).

SONNINO mantiene il suo ordine puro e semplice, solo per rapporto all'Africa, non dandogli significato nè di fiducia nè di sfiducia. Crede che in questo voto si possano riunire tutte le parti della Camera, meno quella che vuole il ritiro delle truppe dall'Africa (Applausi al Centro).

CALVI, TARONI, PELLERANO, POZZI, PAIS e FRANCESCO SPIRITO, ritirano gli ordini del giorno da essi proposti.

DE MARINIS, mantiene il suo ordine del giorno.

CAVALLOTTI, ritira l'ordine del giorno, e voterà contro quello dell'onorevole Sonnino.

MARTINI F., ritira l'ordine del giorno puro e semplice, lasciando a quello dell'onorevole Sonnino il suo vero significato.

MURATORI, ritira l'ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Sonnino.

LUZZATTI L., BORSARELLI, TOZZI, PANDOLFI, SAPORITO ritirano i loro ordini del giorno.

MUSSI, LUZZATTO RICCARDO, BRUNETTI GAETANO, BARZILAI, MORANDI, DILIGENTI, ritirano i loro ordini del giorno.

IMBRIANI POERIO non voterebbe la fiducia al Governo, dopo le sue ultime dichiarazioni; ma voterà contro l'ordine del giorno Sonnino come protesta contro il passato Ministero. Ritira l'ordine del giorno.

FORTIS, ritira il suo ordine del giorno e si associa all'ordine del giorno Sonnino.

FANI, mantiene il suo ordine del giorno puro e semplice, dandogli lo speciale significato dianzi espresso alla Camera.

PANTANO, PIPITONE, SANGUINETTI, FAZI, ritirano i loro ordini del giorno.

CANZI, ritira l'ordine del giorno, e si astiene.

DI RUDINÌ, prega ancora l'onorevole Sonnino di ritirare il suo ordine del giorno. Altrimenti egli deve respingerlo con tutta la forza dell'animo perchè si rassegnerebbe ad un voto di sfiducia piuttosto che rassegnarsi ad un voto di commiserazione. (Benissimo! — Vivi applausi — Commenti).

SONNINO SIDNEY, dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, deve mantenere l'ordine del giorno, avendo l'onorevole Di Rudinì voluto coinvolgere la questione di fiducia con quella dell'approvazione della legge. (Commenti — Rumori).

GIUSSO, voterà i crediti, ma riserva il suo voto sulla politica africana, desiderando esser coerente con sè stesso.

SACCHI, poichè il concetto del suo ordine del giorno era che fosse messo in istato di accusa il passato Ministero, non può votare coll'onorevole Sonnino, che considera come uno dei principali responsabili dei recenti disastri.

FORTIS, ripete che voterà i fondi ma non la fiducia. (Commenti — Vivissimi rumori).

FANI, poichè il presidente del Consiglio, dà all'ordine del giorno puro e semplice il significato di sfiducia, egli e i suoi amici si asterranno dal voto. (Commenti animati).

COSTA ANDREA, dichiara che il gruppo socialista voterà contro l'ordine del giorno Sonnino, volendo il ritiro delle truppe dall'Africa, e che sia messo in istato d'accusa il passato Ministero.

CAMPI, è dolente di non poter votare l'ordine del giorno del suo amico politico Sonnino, riferendosi alle proprie dichiarazioni relative all'Africa.

TARONI, voterà contro i crediti, e contro l'ordine del giorno Sonnino.

PRESIDENTE, avverte che sull'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Accinni — Adamoli — Aguglia — Amadei — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barazzuoli — Bastogi — Bertolini — Billi — Boselli — Bracci — Broccoli.

Calvanese — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Casale — Cirmeni — Clemente — Cognata — Colajanni Federico — Coppino — Costantini — Crispi — Cucci — Curioni.

Damiani — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Fede — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galli Roberto — Gamba — Giorgini — Grippo.

Lampiasi — Leali — Licata — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Marescalchi-Gravina — Mecacci — Melli — Miceli — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Morin — Muratori.

Napodano — Nasi — Nicastro.

Omodei.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pini — Pompilj.

Quintieri.

Rava — Ricci Paolo — Ridolfi — Rinaldi — Romanin-Jacour — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas.

Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Toaldi — Tozzi — Tripepi Francesco — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vischi — Vitale Vollaro De-Lieto.

Zainy.

Rispondono No:

Afan de Rivera — Agnini — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Berenini — Berio — Bertollo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Bovio — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Bruno — Budassi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calleri — Calpini — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casalini — Casana — Casilli — Castoldi — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Corulli — Chiappero — Chiapusso — Chiosa — Cocco-Ortu — Colombo Giuseppe — Colosimo — Compans — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro — Cremonesi.

D'Alife — Danieli — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Martino — De Nicolò — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Trabia.

Engel — Episcopo.

Fachoris — Facta — Fazi — Ferrero di Cambiano — Ferri — Flaùti — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Garavetti — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grossi — Gualerzi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausotti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatti Riccardo.

Magliani — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marcora — Ma-

rescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mercanti — Merello — Michelozzi — Miniscalchi — Molmenti — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moscioni — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Ottavi.

Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Peyrot — Picardi — Pinchia — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Pozzi — Prinetti.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Reale — Ricci Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacchi — Salsi — Sanguinetti — Sanvitale — Scalini — Serena — Serristori — Sevori — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tassi — Tocchio — Tiepolo — Tornielli — Treves — Trinchera — Turbiglio Giorgio.

Vagliasindi — Vendemini — Vendramini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zavattari.

Astenuti:

Artom.

Balenzano — Barracco — Benedini — Bernabei — Bertoldi — Bettolo Giovanni — Bombrini — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Calvi — Cantalamessa — Canzi — Capilupi — Capoduro — Carenzi — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cerutti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Clementini — Colleoni — Colpi — Comandù — Costella — Cottafavi.

D'Andrea — Daneo Giancarlo — De Giorgio — Del Balzo — Di Belgioioso — Di Broglio — Dentice-Di Frasso — Donati.

Falconi — Fani — Fasce — Ferracciù — Ferrucci — Fusinato.

Galletti — Garlanda — Gioppi — Gioja — Grandi.

Leonetti — Lucca Salvatore.

Mariani — Materi — Matteini — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miraglia — Morpurgo — Murmora.

Pace.

Raggio — Riola — Ruffo — Russitano.

Sacchetti — Schiratti — Siliprandi — Silvestrelli.

Tittoni — Tizzoni — Tondi — Torrigiani.

Valle Gregorio.

Sono in congedo:

De Blasio Vincenzo.

Tripepi Demetrio.

Sono ammalati:

Beltrami.

Chiaradia — Cianciolo.

Fagiuoli.

Minelli.

Sani Giacomo.

Trompeo.

Assente per ufficio pubblico:

Peroni.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Sonnino.

Favorevoli	. . .	119
Contrari	. . .	219
Astenuti	. . .	72

(La Camera non approva).

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno del deputato De Marinis ed altri.

(Non è approvato — Si approvano i tre articoli del disegno di legge).

IMBRIANI, coerente alle sue precedenti dichiarazioni voterà contro la legge.

SANGUINETTI, propone un articolo aggiuntivo perchè siano stanziate 500 mila lire nel bilancio dell'interno dell'esercizio corrente, per sussidi alle famiglie bisognose dei morti e feriti.

RICOTTI, (ministro della guerra), prega di non insistere, assicurando che il Governo provvederà.

SANGUINETTI, prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

Proroga dei lavori.

SCHIRATTI, propone che la Camera si proroghi al 28 aprile.

(La Camera approva).

DI RUDINÌ, (presidente del Consiglio), esorta la Giunta del bilancio a non interrompere i suoi lavori, per modo che la Camera riconvocandosi possa discutere sollecitamente i bilanci.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per crediti per l'Africa.

D'AYALA-VALVA, (segretario), fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi — Artom.

Badaloni — Balenzano — Barazzuoli — Baracco — Barzilai — Bastogi — Benedini — Berenini — Bertoldi — Bertolini — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Bruno — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castoldi — Cavagnari — Cavallotti — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Cognata — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colpi — Comandù — Compans — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Giorgio — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nittis — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Diligenti — Di Rudinì — Di Trabia Donati.

Engel.

Facta — Fede — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavotti — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giacone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Gorio — Grossi — Gualerzi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucifero — Luzzatti Ippolito.

Magliani — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi Gravina — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Materi — Matteini — Mazziotti — Meardi — Medici — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Muratori — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Omodei.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Papadopoli — Parpaglia — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Peyrot — Picardi — Pini — Pipitone — Piovene — Placido — Pompilj — Pozzi.

Radice — Reale — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Iacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Sacchi — Salaris — Salsi — Sanguinetti — Santini — Sanvitale — Scalini — Schiratti — Scotti — Serena — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvestri — Sinco — Sola — Sormani — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Tripepi — Francesco.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Verzillo — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

De Blasio Vincenzo.
Tripepi Demetrio.

Sono ammalati:

Beltrami.
Chiaradia — Cianciolo.
Fagiuoli.
Minelli.
Sani Giacomo.
Trompeo.

Assente per ufficio pubblico:

Peroni.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Voti favorevoli 214
Voti contrari 57

(La Camera approva).

SCOTTI, dichiara che per semplice errore nella votazione nominale ha votato *si* mentre sua intenzione era di votare *no*.

La seduta termina alle 22.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 12 *marzo* 1896

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *vice-presidente*

Si apre la seduta alle ore 13 colla lettura od approvazione del verbale della procedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio. Il Presidente annuncia la morte del socio corrisponde prof. Ernesto Padova. Il socio corrispondente prof. Adolfo Bartoli legge: *Sopra alcuni dati termici riguardanti la fisica terrestre.* L'autore aveva già in altra occasione pubblicato alcuni dei resultati finali dei suoi studii sulla temperatura delle lave correnti dell'Etna e sulla loro capacità calorifica misurata fino ad altissima temperatura. Ora, in questa nuova comunicazione, egli riferisce per intero i resultamenti di tali studii, nonchè tutti i dati che gli hanno servito pel calcolo, aggiungendovi il computo approssimato del calore ceduto dalle lave, nella ultima eruzione dell'Etna, che egli potè seguire, giorno per giorno dalla sua origine, fino alla completa estinzione.

— Il compianto M. E. Andrea Verga in una postuma sua comunicazione descrive alcune *alterazioni delle ossa parietali del cranio umano specialmente la parziale loro atrofia*, da alcuni detta *simmetrica* perchè intacca ordinariamente ambedue le ossa, in un posto pressochè uguale alla metà circa di una linea, che corra parallela alla sutura sagittale. La ritiene fatto patologico piuttosto che antropologico, al pari di molt'altre alterazioni craniche, insufficiente a fornire criterî intorno all'età della persona su cui si riscontrarono, capace forse di invocarsi a conferma dell'opinione che cervello e cranio si sviluppino armonicamente, senza che il primo, come sostenne Gall, esorciti nel suo incremento alcuna violenza sul secondo.

— Il prof. Sangalli, a comprovare l'importanza delle osservazioni raccolte dal compianto collega Verga, a tratti generali e rapidi, soggiunge alcuni dei molti fatti da lui osservati nel suo lungo esercizio anatomo-patologico. Con questi egli intende rilevare le pratiche applicazioni che ne vengono nell'esercizio medico-chirurgico.

— Il S. C. prof. Carlo Giussani continua le sue osservazioni intorno alla questione del linguaggio secondo Platone e secondo Epicuro. Mostra che diversa è la questione trattata da Platone e quella trattata da Epicuro. È Epicuro che tratta la vera questione dell'origine; e la risolve, in singolare concordanza con una opinione molto diffusa e moderna, nel senso che il linguaggio è stato nel suo principio un prodotto naturale, perchè gli uomini si sentivano costretti, per reazione a certe impressioni, a emettere certi suoni; che poi vista l'utilità, usarono di codesti suoni naturali per porre i nomi alle cose. Aggiunge alcune considerazioni intorno al Tasso di Lucrezio ove è brevemente esposta la teoria epicurea intorno al linguaggio.

— Il dottor Gioacchino De Angelis d'Ossat, della R. Università di Roma, si è occupato di *alcuni denti fossili di mammiferi raccolti in vari punti della valle del Po, in particolare, di elefanti e di rinoceronti*, in base dei materiali raccolti nei musei di Milano, di Pavia e di Bergamo.

Viene dimostrato da questo studio che la specie prevalente nel *diluvium antico* di S. Colombano e di Leffe è l'*Elephas meridionali*; nel mentre che nelle alluvioni diluviali del basso piano, in specie nelle vicinanze di S. Colombano e di Stradella, è l'*Elaphas primigenius* o *Mammouth*, al quale rimane il valore di rappresentante della massima espansione glaciale. I denti di rinoceronte, raccolti in alcune località dell'Oltrepò pavese, appartengono al *Rhinoceros Etruriae*, come gli ossami della stessa specie dell'astigiano illustrato recentemente dal prof. F. Sacco di Torino.

— Viene presentata per l'inserzione nei *Rendiconti* una Nota I del prof. Pietro Visalli *sulle collinearità e correlazioni ordinarie ed eccezionali in due spazi a quattro dimensioni.*

— Terminate le letture si nominano Soci corrispondenti i signori Emilio Cossa, Attilio De Marchi, Ignazio Guidi, Antonio Martinazzoli, Vittorio Rossi, Adolfo Sacerdoti, Michele Scherillo, Vincenzo Simoncelli, Cesare Vignati, Gastone Paris, Guglielmo Thomsen e Paolo Meyer.

Si leva la seduta alle ore 14.15.

DIARIO ESTERO

Nella sua seduta del 20 marzo, la Camera dei Comuni ha adottato in seconda lettura, con 226 voti contro 39 il bill sulle costruzioni navali e sui lavori marittimi quale fu presentato dall'Ammiragliato.

In principio della seduta, il sig. Curzon, Sottosegretario di Stato agli esteri, ha dichiarato che non aveva nessuna informazione che gli permettesse di rispondere alle due questioni seguenti:

« Il governo della Regina è stato avvisato che delle nuove linee ferroviarie verrebbero costruite da ingegneri francesi da un punto della Siberia fino a Port Arthur, a spese della nuova Banca russo-chinese che pose come condizione per le sue anticipazioni che queste ferrovie avessero la stessa larghezza come le linee russe?

« Il Governo è stato avvisato della prossima introduzione al Madagascar di una tariffa doganale proibitiva? Sa egli se i commercianti britannici in quell'isola godranno ancora il trattamento della nazione più favorita e i loro antichi privilegi a proposito delle relazioni commerciali col Madagascar? »

***

Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* ha rilevato da fonte sicura, a quanto esso dice, che il Sultano accorderà tra breve le desiderate riforme alla Macedonia e che in proposito pendono negoziati tra la Porta ed il Governo di Bulgaria.

Le concessioni che la Porta intende di accordare alla Macedonia sarebbero: riforma tributaria, istituzione di una Commissione permanente per controllare l'amministrazione delle provincie ed aumento del numero dei vicegovernatori cristiani.

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo pubblica un articolo sul Principe Ferdinando di Bulgaria. Esso dice che i Bulgari i quali sinceramente desiderano la riconciliazione completa con la Russia, non possono avere ancora motivo d'essere soddisfatti del Principe Ferdinando. Essi infatti chiedevano quattro cose: Pieno accordo con la Russia; passaggio del Principe ereditario e del Principe stesso all'Ortodossia; ritorno alla costituzione nella sua forma originaria e infine piena amnistia per i delitti politici degli ultimi anni.

Solo una parte della seconda esigenza fu soddisfatta da parte del Principe ed ora è molto discutibile se le relazioni con la Russia si possano chiamare effettivamente buone.

Molto caratteristico è il fatto che il rappresentante dello Czar alle festività per la conversione del Principe Boris, non corrispose al brindisi che il Principe Ferdinando aveva portato a Nicolò II che con un brindisi al Principe ereditario. Ferdinando capì il latino e ad onta di tutte le sue manifestazioni d'amicizia per la Russia, egli diffida dei russi.

I bulgari russofili vorrebbero intanto l'allontanamento di Nacevich dal ministero, perchè partigiano della politica austriaca.

Egli fu nominato ministro del commercio perchè per un apparente riguardo alla Russia non si volle lasciarlo ministro degli esteri. Si dimentica però che al ministro del commercio spetta ora il compito di far fiorire le relazioni commerciali tra la Russia e la Bulgaria, aprire cioè al capitale e all'industria russa la Bulgaria. Anche per questo compito Nacevich è un vero e proprio ostacolo. L'unico membro del ministero che è russofilo, più per calcolo che per sentimento, è Stoiloff, ma anche lui non ha per la Russia tutti i riguardi che dovrebbe avere.

Così nel suo viaggio a Costantinopoli egli non credette necessario di presentarsi all'Ambasciatore russo.

Per quanto poi riguarda la posizione legale del Principe Ferdinando, sta il fatto ch'egli rimane sempre l'eletto degli aderenti di Stambuloff, i quali ottennero la maggioranza alla *Skupstina* con mezzi illeciti. Perciò la sua legittimità è molto dubbia e se non vuole essere cacciato un bel giorno dal paese, egli dovrebbe affrettarsi di passare all'Ortodossia. Il meno che gli potrebbe capitare sarebbe di vedersi dichiarato Reggente durante la minorennità del Principe Boris, nel qual caso dovrebbe accettare accanto a lui anche un secondo Reggente nella persona p. e. del metropolita Clemente.

Il Principe rifiuta l'amnistia agli ufficiali Benderow, Grujew, Stojanow e Dimitrow. Furono quelli gli ufficiali che cacciarono il Battenberg dal paese, ma lo fecero perchè egli tradiva la Russia. Se il Principe amasse veramente la Russia, non dovrebbe nulla temere da quei cinque ufficiali.

***

Non ostante l'atteggiamento del Senato e della Camera dei Rappresentanti, il Governo degli Stati Uniti continua a far rispettare la neutralità.

Il segretario del Tesoro, sig. Carlisle, ha diramato a tutti i guardacoste, a tutti i funzionari delle dogane e ai funzionari delle marine del litorale dell'Atlantico, l'ordine di impossessarsi del vapore *Bermuda* accusato di violare la neutralità e d'aiutare i filibustieri.

Un'altra discussione abbe luogo al Senato relativamente a Cuba.

Il sig. Sherman ha attaccato nuovamente il Governo spagnuolo con molta violenza, accusandolo di aver provocato l'insurrezione attuale col non aver mantenuto i suoi impegni di fronte a Cuba.

Il Senatore Hale disse che tutti i membri cubani della Cortes sono ostili all'insurrezione. Esso sostenne che la Spagna ha mantenuto la sua promessa ed aggiunse che il Comitato per gli affari ssteri ha nascosto i fatti al paese.

Il senatore Coffery ha biasimato i discorsi violenti tenuti contro la Spagna siccome incompatibili colla dignità del Senato.

Il sig. Call, democratico della Florida, sostenne, invece che i danni subìti dagli americani a Cuba devono essere una ragione determinante per il riconoscimento degl'insorti quali belligeranti.

La discussione fu quindi rinviata al 23 marzo non ostante gli sforzi fatti dal sig. Sherman per ottenere l'approvazione immediata delle risoluzioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova si recherà a Genova per l'arrivo delle LL. MM. Imperiali.

Gli Imperiali di Germania in Italia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino che il seguito, che accompagna le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice nel loro viaggio in Italia, sarà così composto;

Luogotenente generale del Plessen, aiutante di campo generale; d'Engelbrecht, de Kalckstein e de Moltke, aiutanti di campo; barone d'Egloffstein, maresciallo di Corte; dottore Leuthold, medico personale di S. M.; ammiraglio barone de Senden Bibran, capo del Gabinetto della marina; de Kidorlen, ministro plenipotenziario; colonnello barone de Lyncker, primo Governatore militare dei Principi Imperiali; conte di Keller, ciambellano; contessa di Keller, dama di Corte; Dryander, soprintendente generale e Bohrat, pittore di Corte.

Dall' Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 22:

« Le informazioni odierne sono prive d'importanza. Continua l'incertezza circa la forza e le intenzioni dei Dervisci.

Il comandante di Adigrat ha raccolti altri quaranta dispersi, feriti.

Ad Adua i nostri feriti sono ora trattati meglio. »

E colla data del 23:

« La situazione generale è immutata.

Il Negus si trova presso Ada Agamus.

Il forte di Adigrat, guardato da lontano, si trova in buone condizioni di resistenza avendo viveri ed acqua. Gli uomini del *Chitet* furono tutti congedati.

Una carovana apposita trasporta al campo nemico indumenti per i nostri prigionieri.

Sull'altipiano si desidera la pioggia, scarseggiando dovunque l'acqua.

Continua ancora l'arrivo dei dispersi e dei feriti.

Il telegrafo con Cassala agisce saltuariamente.

Il colonnello Stevani, nuovo comandante delle truppe indigene, marcia verso le strette di Sabderat, sempre tenute dai nostri, con due battaglioni indigeni ed una sezione d'artiglieria ».

In Campidoglio. — Questa sera si aduna il Consiglio Comunale di Roma in seduta pubblica e segreta.

Il giudice conciliatore del IV Mandamento. — Il Sindaco di Roma per norma del pubblico avverte che dal 1° aprile p. v., la sede dell'ufficio del Giudice conciliatore del IV Mandamento dall'attuale residenza, posta in via Banco S. Spirito n. 48, sarà trasferita in via Monserrato n. 105.

Il direttissimo Napoli-Roma. — Da ieri l'altro è stato attivato fino a nuovo avviso, il treno direttissimo n. 64 da Napoli a Roma.

Il treno medesimo che parte da Napoli alle ore 14 impiega nel suo viaggio ore 4,25, ed a Roma è in corrispondenza col direttissimo, portante lo stesso numero, per Milano.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato Centrale comunica le seguenti prime notizie giuntegli sul soccorso prestato dalle unità ospedaliere della Croce Rossa ai feriti della battaglia d'Adua.

Le Ambulanze da montagna che più si trovarono impegnate furono la 2ª (dott. Mazzioli), la 3ª (dott. Spinedi) la 5ª (dott. Viscardi), la 6ª (dottor Caccini), la 7ª (dott. Bordano).

Le ambulanze 2ª e 3ª che erano sul campo di battaglia, furono travolte e perdettero tutto il loro materiale ed i bagagli.

Parte del personale che le serviva potè, con grandi stenti e tra continue minaccie, ripiegare su Adi Ugry.

La 5ª e la 6ª Ambulanza si trovavano ad Adi Caiè e probabilmente avranno ripiegato su Massaua.

Della 7ª Ambulanza si sa che raccolse 200 feriti tra i quali il generale Ellena e 16 ufficiali e, con pochissimi viveri e pochi muli carichi di feriti, raggiunse Massaua dopo 5 giorni di periglioso cammino.

Non avendo il convoglio che una piccola scorta di uomini del *chitet* fu obbligato a fare la marcia quasi sempre di notte, onde diminuire le probabilità di vedersi assalito dai ribelli.

Il generale Lamberti encomiò vivamente il comandante dell'Ambulanza per il modo con cui erasi diportato.

L'infermeria di Adi Ugry, diretta dal dottor De Castro, raccolse e curò nel solo giorno 3 oltre 300 feriti, che il predetto sanitario ora andato ad incontrare ad Adiqualà.

L'Ospedale da montagna n. 29 impiantato all'Asmara ha triplicato il numero dei posti per feriti, portandolo a 150. Ad esso è andato ad aggiungersi l'altro Ospedale da montagna n. 28 che potrà ricoverare altri 150 infermi.

Delle Ambulanze 8ª e 9ª partite il giorno 9 pel campo nemico a curare i feriti italiani, non sono ancora pervenute notizie. Certo anche esse avranno adempiuto con zelo il loro umanitario incarico.

— L'orchestra della nave Imperiale tedesca *Hohezollern* diede ieri a Genova alle ore 14 un concerto al teatro Carlo Felice a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Il palcoscenico era decorato con bandiere italiane e germaniche. Al centro era un grande trofeo collo scudo imperiale.

Il teatro era affollato. Intervennero gli ufficiali tedeschi, le autorità, le notabilità cittadine, la Colonia tedesca e numeroso pubblico.

Il concerto esordì colla Marcia Reale e coll'Inno imperiale, ascoltati in piedi dal pubblico che applaudì entusiasticamente.

Venne quindi eseguito lo sceltissimo programma, fra calorosi applausi.

Fu specialmente applaudito l'Inno a Egira, composto dall'Imperatore.

Fu presentata al direttore dell'orchestra, Pott, una corona di alloro.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 23 a tutto il 29 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 109,70.

Marina militare. — Le RR. Navi *Morosini* e *Bausan*, giunsero ieri l'altro ad Augusta.

I rinforzi in viaggio. — La sera del 20 giunse a Massaua il piroscafo *Entella*, con a bordo 300 conducenti, quadrupedi, e provviste.

— Iersera partì da Suez per Massaua il piroscafo *Arno*, con a bordo due compagnie di artiglieria, personale sanitario, munizioni e provviste.

Rimpatrio di feriti. — Stamani è partito da Porto Said per Napoli il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Massaua, con a bordo circa 200 feriti nella battaglia di Adua.

Marina mercantile. — Ieri l'altro, i piroscafi *Bisagno* e *Colombo*, della N. G. I., proseguirono il primo da Singapore per Hong-Kong, il secondo da San Vincenzo per Rio Janeiro; il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, da Rio Janeiro proseguì pel Plata ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a Genova.

— Ieri i piroscafi *Raffaele Rubattino*, *Orione* e *Manilla*, della N. G. I., giunsero il primo a Bombay e gli altri due a Tarifa donde proseguirono uno per Genova e l'altro per il Plata, ed il piroscafo *Las Palmas*, della linea La Veloce, partì da San Vincenzo per il Brasile.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Valle — *La figlia del tamburo maggiore* ore 21.
Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.
Manzoni — *La Vergine Bianca*, ore 21.
Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 dalle ore 14 alle 22*) - *Ingresso cent. 50.*

ESTERO

Le valanghe sul Gottardo. — I viaggiatori che attualmente transitano sulla linea del Gottardo assistono fra Goscffenen ed Erstfeld ad un interessante spettacolo.

Circa 25 valanghe hanno travolto enormi masse di neve nella vallata della Reuss e la Reuss e la strada del Guttack ne sono, in parecchie località, coperte per 10 a 20 metri d'altezza.

Specialmente interessanti sono le valanghe cadute nella Tiefthal, Wylerbalanka, Standthal ed Entschigthal, di un volume immenso e che non sono ancora diminuite.

Vi sono inoltre altre valanghe di minore importanza, specialmente sul tronco Gurtnellen-Wassen.

Malgrado ciò, finora l'inverno è stato ancora favorevole alla Compagnia della ferrovia, e ciò si deve principalmente ai lavori di difesa della linea da essa fatti.

La popolazione tedesca. — L'ufficio statistico di Berlino ha pubblicato i risultati del censimento fattosi in Germania il 6 dicembre. Da essi si conosce che la popolazione totale dell' Impero, compresa l'Alsazia-Lorena, tocca i 52,244,503 abitanti, di fronte a 49,428,470 che era nel 1890.

Gli affreschi di Bernardino Luini a Lugano. — Leggiamo nella *Provincia di Como*:

La Commissione dei monumenti storici della Svizzera ha intrapreso testè a Lugano con il concorso finanziario del Consiglio federale, i restauri della chiesa di Santa Maria degli Angeli, celebri per gli affreschi di Bernardino da Luino. La grande *Passione*, dipinta dal discepolo di Leonardo, é sempre in eccellente stato di conservazione; ma la *Cena* giaceva finora, in tre pezzi, in una cappella piena di oggetti. Riportata un tempo, dalla sala dove fu dipinta, nell'interno della chiesa, essa aveva dovuto essere novellamente tolta, a causa della umidità della parete.

Alcuni operai italiani la trasportarono molto abilmente sopra tela, aspettando sempre un posto definitivo che finalmente è stato trovato. Cinque o sei anni fa, facendosi la pulizia della chiesa, si scoprì sotto l'intonaco d'una delle cappelle tutta una decorazione del Bramantino. Si spera di trovare sotto la calce delle cappelle vicine, una simile decorazione; il che ha deciso il Governo di Berna a votare, sulle istanze della città di Lugano, un credito di 15,000 lire per la reintegrazione dell'intera Chiesa.

Un nuovo tunnel sotto il Tamigi. — A Blackwall, sobborgo di Londra, si sta costruendo attualmente un nuovo tunnel sotto il Tamigi, destinato a unire fra loro Poplar e Greenwich.

Nel suo complesso, questo nuovo tunnel misura 1600 m. di lunghezza, di cui 1100 costruiti col mezzo dell'aria compressa, essendo stati fatti a cielo scoperto gli accessi a ciascuna delle rive. Nelle parti in trincea, i muri di sostegno sono provvisti d'un rivestimento in mattoni smaltati bianchi, come pure le pareti del tunnel. Questi mattoni smaltati, sono stati impiegati recentemente a Parigi nel prolungamento sotterraneo della ferrovia di Sceaux.

Il traforo del tunnel è stato incominciato nel marzo 1892, nell'estremità meridionale dove il suolo è più favorevole; nel settembre del 1894 il tunnel traversava il fiume.

Durante i primi 200 m. tutto andò bene, l'avanzamento mensile era di 45 m. e la pressione dell'aria non oltrepassava da 1 a 2 kg.; ma presto si arrivò ad un punto dove la rotella adoperata per iscavare il tunnel, non era separata dal fiume che da un letto di 1,80 a 2 m. di ghiaia. Nonostante la precauzione presa d'immergere enorme quantità di argilla al punto corrispondente del fiume, i lavori subirono un tempo di ristagno e l'avanzamento non sorpassò i 7 od 8 m. al mese; la pressione dell'aria dovette esser portata da 2 a 4 chilogrammi.

Il nuovo tunnel è il più grande fin qui costruito; misura 8,22 m. di diametro, e rimangono da perforare ancora 300 m.; ma i punti più difficili sono oltrepassati e si calcola che l'opera potrà essere terminata ed aperta al pubblico nella primavera del 1897. Il tunnel non avrà che un semplice transito per le vetture ed i pedoni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 21. — Sono stati nominati i Consoli russi in Bulgaria.

A Rustciuck è stato trasferito il Console di Samsun, Nabetow.

A Sofia è stato nominato viceconsole Wipervodsky, dragomanno del Consolato di Gerusalemme, ed a Varna è stato nominato viceconsole Tscherkawsky.

PARIGI, 21. — Il dottor Carlo Ohlsen è intervenuto oggi alla seduta della Commissione della Camera dei Deputati incaricata di esaminare la questione della caccia.

Nella seduta fu discussa la questione di un codice internazionale sulla caccia; di un regolamento internazionale pel commercio della cacciagione; della proibizione della caccia durante il passo delle quaglie e di un prossimo congresso libero internazionale per la protezione degli uccelli.

VIENNA, 21. — Le conferenze per la rinnovazione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria tenute fra i Ministri austriaci ed ungheresi sono oggi terminate.

Si tratta ora di compilare il testo dei relativi progetti di legge da sottoporsi ai Parlamenti di Budapest e di Vienna.

Questo testo verrà definito dopo le feste di Pasqua.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — Dopo un lungo discorso di Jaurès in favore del progetto del Governo, Léon Say approva la proposta della Commissione del Bilancio d'invitare il Governo a presentare un nuovo progetto di Bilancio. Soggiunge che forse il Governo acconsentirà.

Il Ministro delle Finanze, Doumer, interrompendolo, dice: « Non contate su tale consenso del Governo. »

LONDRA, 21. — L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, annunzia che le sottoscrizioni a favore dei feriti italiani nella campagna d'Africa hanno raggiunto la cifra di 3000 lire sterline.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione generale sul progetto d'imposta progressiva sulla rendita.

La discussione ha luogo sopra la seguente mozione, presentata dalla Commissione generale del Bilancio:

« La Camera respingendo qualsiasi sistema basato sulla dichiarazione personale dei redditi complessivi e sopra un sistema di tassazione arbitrario e d'investigazioni vessatorie, invita il Governo a presentare un altro progetto che permetta di colpire in modo equo i redditi e di meglio ripartire i posi che gravano sull'agricoltura ed il lavoro ».

MESSINA, 21. — Il vapore inglese *Sedner* carico di ferro, diretto a Fiume, si è arenato sulla spiaggia di Mortello. È accorso il vapore *Mongibello* per trasbordare il carico.

CAIRO, 21. — La Cassa del debito egiziano ha esaminato oggi la questione dell'anticipazione chiesta dal Governo egiziano sul fondo di riserva della Cassa stessa per la spedizione di Dongola.

Nessuna decisione è stata presa. La riunione è stata aggiornata.

PARIGI, 21. — Circa il fatto di Jœuf, segnalato dal telegrafo, il Prefetto del dipartimento di Meurthe e Moselle ha riferito al Ministero dell'interno che, circa dieci giorni fa, vi fu una rissa tra operai di varie nazionalità, nella quale un francese ricevette una coltellata. Gli aggressori fuggirono oltre frontiera, meno uno, che fu arrestato. In conseguenza di questo primo fatto, in altro giorno successivo, operai francesi, lussemburghesi e tedeschi-alsaziani aggredirono la casa abitata da parecchi italiani; uno di questi si gettò da una finestra per fuggire, si ferì e si trova in condizioni gravissime. La Gendarmeria più vicina si portò sul luogo e fece quindici arresti di aggressori; undici furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

BERLINO, 21. — Si assicura positivamente che l'Imperatore Guglielmo, ritornando dall'Italia, passerà per Vienna, arrivandovi verso la metà di aprile e trattenendovisi due giorni.

PIETROBURGO, 21. — Il barone de Meyendorff, testè nominato Ministro di Russia a Lisbona, parte per occupare la nuova residenza.

La notizia della *Kölnische Zeitung*, secondo la quale il barone de Meyendorff partirebbe per l'Abissinia, coll'incarico di recare a Menelik la Croce di San Giorgio, è assolutamente falsa.

BERLINO, 22. — Il generale Lanza si reca fra pochi giorni a Roma, e rimarrà in Italia fin verso la metà di aprile.

SOFIA, 22. — Il Principe Ferdinando, accompagnato dai Ministri Stoiloff e Petroff, partirà il 26 corrente per Costantinopoli, ove si recherà ad ossequiare il Sultano. Quindi, per la via di Odessa, si recherà a Pietroburgo invitatovi dallo Czar.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Consiglio misto della Chiesa armono-gregoriana ha deciso di non accettare le dimissioni date dal Patriarca Ismirlian e chieste dal Governo ottomano.

BRUXELLES, 22. — Il Principe Vittorio Napoleone è partito per l'Italia, onde visitare la Madre, Principessa Clotilde.

PARIGI, 22. — Secondo il *Figaro* l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, parte oggi per Roma.

MADRID, 22. — Si ha dall'Avana:

Il distaccamento di Varadero de Cardenas si è impadronito di 151 casse di munizioni, 9 di fucili, 14 di medicamenti e munizioni e di tre barche, che avevano servito allo scarico di quelle casse.

Una banda di 200 insorti tentò di ricuperare le oggetti anzidetti, ma venne respinta quattro volte dal distaccamento. Questo, essendo stato rinforzato, catturò anche i feriti lasciati dagli insorti.

Nuovi particolari sul combattimento del generale Francos contro Maceo a Cayajaba, recano che la colonna spagnuola si lanciò tre volte alla baionetta sulle trincee degli insorti, ponendoli in fuga ed inseguendoli. Gli insorti ebbero 14 morti e molti feriti, che vennero raccolti, e perdettero 69 cavalli.

Il capobanda Maceo è ora inseguito da quattro colonne di truppe spagnuole.

PARIGI, 22. — L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, si recherà in questi giorni a Roma per conferire coi nuovi Ministri.

CAIRO, 23. — Il Sirdar e Capo dello Stato maggiore, generale Sir H. Kitchener, è partito per Wady-Halfa.

La voce che l'avanguardia egiziana abbia occupato Akasheh non è ancora confermata.

LONDRA, 23. — Si ha dal Cairo in data del 21 corr.: « Il nono battaglione sudanese giunto a Kosseir, proveniente da Suakim si recherà domani per la via del deserto a Keneh, distante centodieci miglia, ove giungerà probabilmente mercoledì. »

PIETROBURGO, 23. — L'*Agenzia Russa* pubblica la nota seguente:

« Contrariamente alle voci sparse dalla stampa estera, il Governo russo non ha inviato alcun distaccamento della Croce Rossa in Abissinia, eccetto quello, tuttora in preparazione, sotto gli ordini del generale Swedow.

« Il tenente in ritiro Leontieff non ebbe incarico di condurre alcun distaccamento della Croce Rossa. Nessuna missione governativa gli è stata affidata. »

LONDRA, 23. — Il deputato Berling informò il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, che presenterà alla Camera dei Comuni, un'interrogazione tendente a sapere se la Tunisia dipenda ancora dalla Turchia o se la Francia abbia indicato la data per lo sgombero della Tunisia.

Il *Times* ha dal Cairo che il Kedive ha posto 50 uomini del Corpo montato su dromedari a disposizione del Sirdar e Capo dello Stato maggiore generale Sir H. Kitchener.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 marzo 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	763.7
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	velato.
Termometro centigrado	Massimo 19.°0. Minimo 7.°7.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 marzo 1896.

In Europa pressione notabilmente alta intorno alla Russia meridionale, alquanto bassa al NW, da 759 a 760 nella Tunisia. Charkov 774; Budapest 767; Zurigo 765; Mullaghmoro, Ebridi 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; leggere pioggie al N; venti deboli o calma; temperatura sensibilmente aumentata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo piovoso al NW, sereno nel Veneto, nuvoloso altrove; greco fresco al S della Sicilia, venti debolissimi settentrionali nel continente.

Barometro 765 al N, 761 a Tolone, Roma, Catanzaro, 762 a Portotorres, Palermo, 760 a Cagliari, Malta.

Mare mosso lungo la costa meridionale e orientale della Sicilia.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo vario con qualche nebbia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 marzo 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	19 4	11 3
Genova	coperto	calmo	16 5	11 6
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	20 8	8 7
Cuneo	piovoso	—	12 6	6 8
Torino	piovoso	—	15 2	10 0
Alessandria	piovoso	—	16 6	10 2
Novara	coperto	—	18 0	8 7
Domodossola	piovoso	—	18 3	8 5
Pavia	coperto	—	18 5	8 6
Milano	3/4 coperto	—	18 8	9 8
Sondrio	coperto	—	15 9	8 7
Bergamo	3/4 coperto	—	15 5	9 0
Brescia	coperto	—	17 4	11 9
Cremona	3/4 coperto	—	16 5	9 6
Mantova	1/2 coperto	—	16 0	10 0
Verona	sereno	—	17 3	10 8
Belluno	sereno	—	16 1	7 3
Udine	sereno	—	18 2	8 8
Treviso	1/4 coperto	—	16 6	10 0
Venezia	sereno	calmo	17 0	9 5
Padova	sereno	—	17 0	9 9
Rovigo	sereno	—	16 0	7 9
Piacenza	3/4 coperto	—	15 7	9 4
Parma	coperto	—	14 5	9 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 0	10 0
Modena	1/4 coperto	—	14 4	9 1
Ferrara	sereno	—	15 5	8 1
Bologna	1/4 coperto	—	14 5	8 7
Ravenna	coperto	—	16 4	7 0
Forlì	3/4 coperto	—	14 0	9 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 2	6 8
Ancona	coperto	calmo	12 9	9 9
Urbino	3/4 coperto	—	10 8	6 7
Macerata	velato	—	12 9	8 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 5	9 0
Perugia	coperto	—	16 9	8 6
Camerino	1/2 coperto	—	11 1	7 4
Pisa	1/4 coperto	—	17 8	9 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	16 4	11 2
Firenze	3/4 coperto	—	17 2	9 0
Arezzo	3/4 coperto	—	16 7	8 4
Siena	1/4 coperto	—	14 5	8 7
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	14 4
Roma	3/4 coperto	—	17 6	7 7
Teramo	1/2 coperto	—	16 5	7 7
Chieti	coperto	—	14 8	4 4
Aquila	1/2 coperto	—	15 1	6 6
Agnone	coperto	—	14 8	4 4
Foggia	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Bari	1/2 coperto	calmo	15 7	10 5
Lecce	1/2 coperto	—	20 0	10 5
Caserta	coperto	—	20 1	11 9
Napoli	coperto	calmo	17 8	12 6
Benevento	coperto	—	21 0	7 3
Avellino	coperto	—	18 4	4 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	14 6	6 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	10 4	4 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	20 0	11 5
Trapani	nebbioso	calmo	17 4	11 1
Palermo	coperto	calmo	19 4	9 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	15 2	5 0
Messina	3/4 coperto	mosso	19 4	14 3
Catania	3/4 coperto	mosso	15 2	11 7
Siracusa	coperto	calmo	15 7	13 8
Cagliari	coperto	agitato	19 0	9 0
Sassari	coperto	—	18 5	11 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 marzo 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	90,70 72½ 75 80		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	90,90 85	90 86¾	90,82½ 85 70		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,— 91,05	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
»			detta 4½ %	98,75	— —			— —
			» » in cartelle di L. 3 a 45	99,—	— —			— —
»			detta 4 %		— —			90 70
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			338 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			655 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			743 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			435 —
1 ott. 95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			277 —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			865 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	188 187 186		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	51 52		57 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			— —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	191¼ 191 190½		— — (1)
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			302 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			125 —
		250	» » Caoutchouc		— —			— —
		250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			28 —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			— —
	500	50	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			86 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			284 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 gen. 93	1000	1000	Az. Banca Romana		— —			— —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 92 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	109 55	109 65	109 57 $^1/_2$ 109	109 60	— —	109 52 $^1/_2$
2	Londra	90 giorni	— —	27 47 $^1/_2$	27 52	— —(62 $^1/_2$	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 62	— —	— —	27 61 65 $^1/_2$	27 67	— —	27 69
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	135 10 20	135 20	— —	135 10

Risposta dei premi . 28 marzo

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1896

Rendita 5 %	89 40
detta 4 $^1/_2$ %	101 50
detta 4 %	89 50
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obb. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	330 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4 $^1/_2$ %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » Sarde (Preferen.)	305 —
» Banca d'Italia	760 —
» Banco di Roma	100 —
» Soc. Ist. It. Cred. Fond.	448 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	194 —
» » Immobiliare	47 —
» » Molini Mag. Gen.	45 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	200 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Piccola Borsa di Roma	125 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	25 —
» » Credito Italiano	545 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno	448 —
» Soc. Immob.	280 —
» » » 4 %	115 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Romana	— —
» » Generale	48 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 marzo 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 535

Consolidato 3 % . . . . » 54 9375

La Commissione Sindacale

ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.
AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.